

AVVENTO 2018



voironi

PASTORALE RAGAZZI
DIOCESI DI FOSSANO

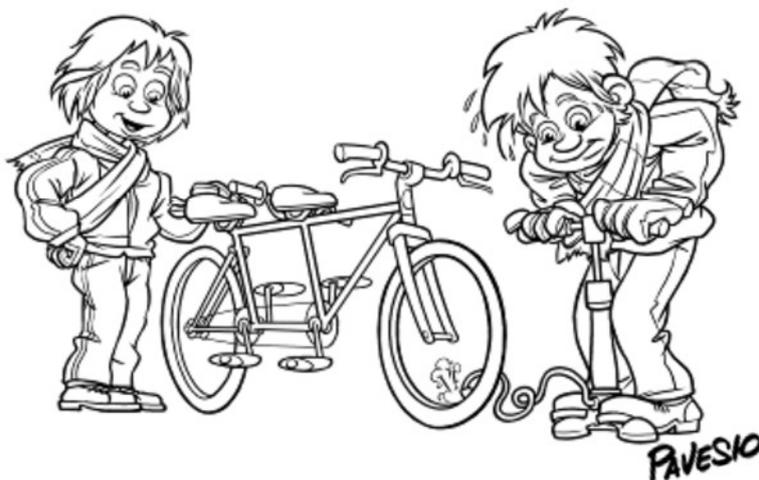
Con **ENTUSIASMO**
verso



INDICE



<i>Presentazione del cammino.....</i>	<i>pag 3</i>
<i>Struttura del percorso</i>	<i>pag 4</i>
<i>Suggerimenti per la realizzazione</i>	<i>pag. 5</i>
<i>Cartellone</i>	<i>pag 6</i>
<i>Tracce per le Celebrazioni domenicali</i>	<i>pag 7</i>
<i>Schede operative per bambini dai 3 ai 6 anni</i>	<i>pag 13</i>
<i>Schede operative per bambini dai 7 ai 10 anni e approfondimenti per ragazzi</i>	<i>pag 27</i>
<i>Ero a terra ... TORNO PIMPANTE!</i>	<i>pag 28</i>
<i>Mi sento smarrito ... SO DOVE ANDARE</i>	<i>pag 31</i>
<i>Mi serve tutto ... MI BASTA POCO</i>	<i>pag 34</i>
<i>Mi aspetta una faticaccia ... EVVIVA, MANCA POCO</i>	<i>pag 37</i>
<i>Ne è valsa la pena ... ESPLODE LA GIOIA, ECCO GESÙ</i>	<i>pag 40</i>
<i>Traccia per la Riconciliazione</i>	<i>pag 43</i>
<i>Novena di Natale</i>	<i>pag. 47</i>



Tutto il materiale è disponibile sul sito della Diocesi di Fossano al link
<http://www.diocesifossano.org/uffici/ufficio-catechistico/pastorale-ragazzi/>
Visita anche la nostra pagina Facebook “VoiNoi Pastorale Ragazzi Diocesi Fossano”
<https://www.facebook.com/pastorale.ragazzi.fossano/?ref=bookmarks>

CAMMINO DI AVVENTO

“Con ENTUSIASMO verso BETLEMME”

La parola “**entusiasmo**” deriva dal greco antico “en” e “thèos” e significa “**avere qualcosa di Dio dentro**”. Secondo i greci, solo le persone entusiaste erano in grado di superare le sfide della vita quotidiana e raggiungere i propri obiettivi. L’entusiasta è dunque colui che ha dentro di sé la forza di Dio che lo spinge ad agire con gioia e fermezza.



Un vero entusiasta lo si riconosce facilmente per due motivi.

Primo: svolge solitamente un’attività feconda e contagiosa, capace di appassionare e convincere. Trascina a sé le persone che gli sono accanto, non per essere servito ma per condividere e moltiplicare il bene. Coinvolge gli altri nei suoi progetti, li valorizza per i doni che Dio ha donato loro, costruisce unità favorendo l’inclusione.

Secondo: sa che la forza delle sue azioni nasce e si alimenta dallo Spirito Divino che abita in lui. Egli non si sente mai solo ed è consapevole di essere un semplice testimone dell’amore di Dio verso l’uomo.

È questo lo spirito con il quale vogliamo intraprendere questo cammino di Avvento, questo viaggio verso Betlemme. Attraverso l’immagine della bicicletta e delle sue componenti, forti del lieto annuncio che abbiamo da trasmettere al mondo, impareremo a tornare pimpanti quando siamo a terra, a ritrovare la giusta direzione quando ci sentiamo smarriti, ad accontentarci dei beni che possediamo quando tutto ci sembra indispensabile e ad assaporare, anche nella fatica, la gioia dell’incontro con Gesù. Cercheremo di fare nostro lo stile stesso di Gesù, l’entusiasta per eccellenza, che diceva: “non posso far nulla da me stesso” consapevole che la forza del suo agire proveniva dal Padre.

Sereno Santo Natale a tutti!

Commissione Diocesana
Pastorale Ragazzi—Fossano

Schema del percorso

Domenica Avvento	Vangelo	Segno e suo significato	Atteggiamento
PRIMA	Vegliate... pregando (Lc 21,25-28.34-36) <i>State bene attenti che i vostri cuori non si appesantiscano ... Non abbiate troppe preoccupazioni materiali! ... State svegli e pregate</i>	POMPETTA per gonfiare le ruote della bicicletta	Ero a terra → TORNO PIMPANTE Entusiasmo - Ottimismo Spirito di iniziativa Intraprendenza
SECONDA	Predicazione di Giovanni Battista (Lc 3, 1-6) <i>Cambiate vita ... Spianate i suoi sentieri ... raddrizzate le curve delle strade ...Preparate la via del Signore</i>	CARTINA per seguire la strada	Mi sento smarrito → SO DOVE ANDARE Consapevolezza Fissare un obiettivo Impegno
TERZA	Predicazione di Giovanni Battista (Lc 3, 10-18) <i>Chi possiede due abiti ne dia uno a chi non ne ha, e chi ha dei viveri li distribuisca agli altri ...</i>	CESTINO per portare il bagaglio e qualcosa da donare	Mi serve tutto → MI BASTA POCO Scelta consapevole Sobrietà Condivisione
QUARTA	Visita di Maria a Santa Elisabetta (Lc 1, 39-45) <i>Maria di mise in viaggio e raggiunse in fretta Elisabetta ... Beata te che hai avuto fiducia nel Signore e hai creduto ...</i>	CASCO , sono pronto a partire	Mi aspetta una faticaccia → EVVIVA, MANCA POCO! Non perdere tempo Partire con gioia Cercare gli aspetti positivi
NATALE	La Parola fatta carne (Gv 1, 1-18) <i>E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi ...</i>	CAMPANELLO della BICI per avvisare che sono arrivato	Ne è valsa la pena ESPLODE LA GIOIA, ECCO GESÙ ! Stupore Gioia Meraviglia Festa

Suggerimenti per realizzare il cammino

Il cammino è pensato con strumenti e linguaggi adatti ai destinatari, tenendo conto delle varie fasce di età e degli ambienti in cui può essere realizzato.

IN FAMIGLIA o NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

- **BAMBINI 3-6 ANNI**

Sono state predisposte delle semplici schede tematiche settimanali.

Le stesse schede potrebbero essere messe a disposizione dei bimbi presenti durante la celebrazione eucaristica domenicale affinché, in una cappellina o apposita stanza laterale, possano colorarle. In alternativa si potrebbero consegnare a fine celebrazione perché le portino a casa.

Vi sono altresì alcune indicazioni per la realizzazione di un triciclo in 3D e di un originale biglietto di auguri.

A CATECHISMO

- **BAMBINI 7-10 ANNI**

A tutti i bambini del catechismo si possono dedicare 10-15 minuti tutti insieme ad inizio incontro, in cappella o in salone, per presentare il tema della settimana utilizzando parte del materiale proposto nelle schede (ad. esempio unire alla lettura del Vangelo quella del racconto o mostrare il cortometraggio proposto ...).

Oppure si può dedicare l'intero incontro di catechismo, all'interno dei singoli gruppi, al tema della settimana utilizzando le schede e gli spunti proposti per l'approfondimento.

- **RAGAZZI 11-14 ANNI, GIOVANI E ADULTI**

Vengono proposti ulteriori spunti pensati per giovani e adulti utilizzando linguaggi diversi (video, immagini, musica ...) che, a discrezione, possono essere utilizzati nei gruppi giovani o per incontri con gli adulti.

CON LA COMUNITA'

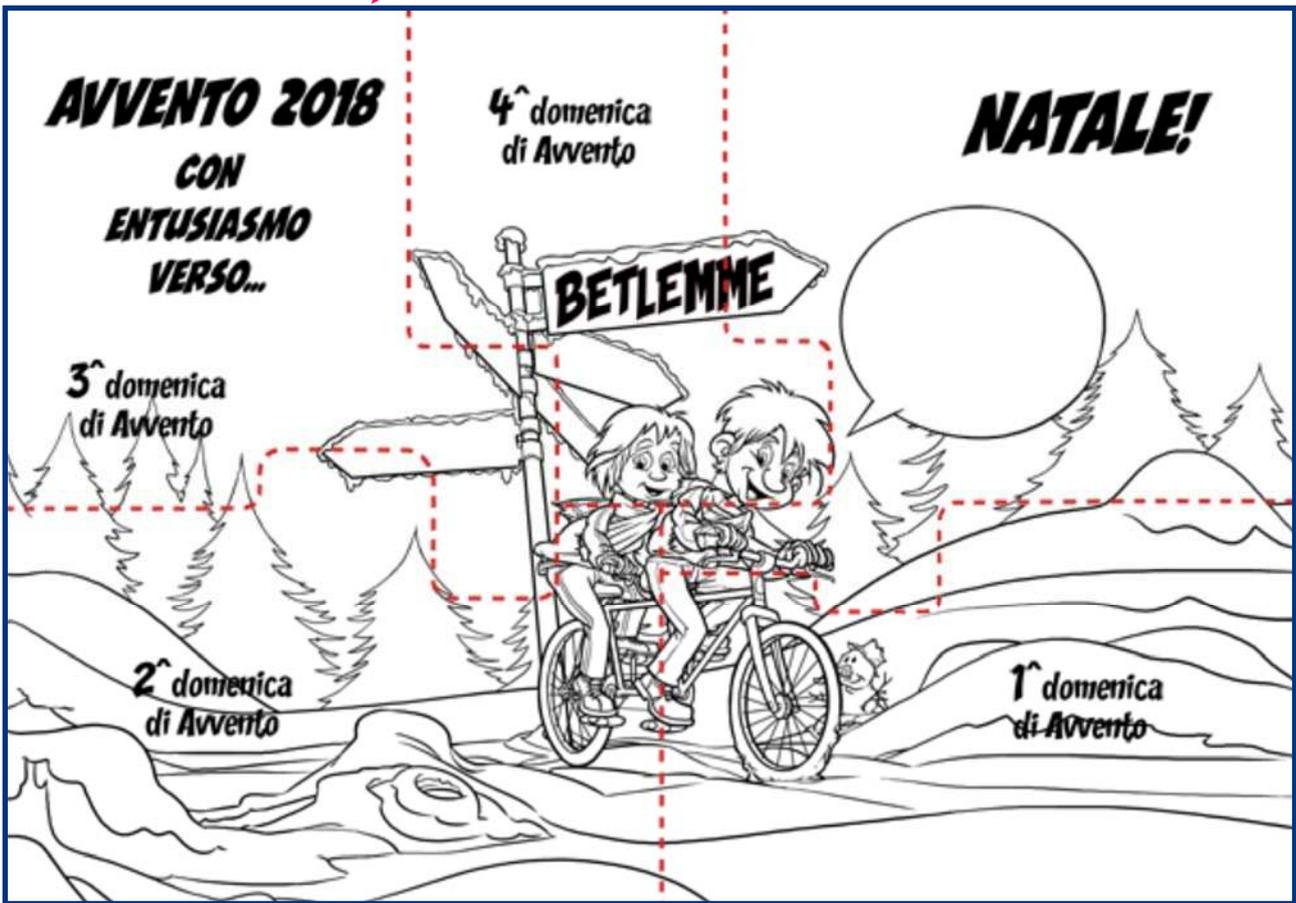
Per rendere partecipe la comunità del cammino che si sta svolgendo con i bambini e le famiglie si propone:

1. una traccia (con introduzione, preghiera e impegno) da utilizzare in tutto o in parte durante la celebrazione eucaristica domenicale;
2. la realizzazione di un cartellone. Inizialmente sarà in bianco e nero ma ogni settimana, applicando (o scoprendo) la parte interessata, prenderà colore e vita. Il cartellone potrà essere posizionato in chiesa, in un luogo ben visibile ma discreto. Una copia in formato A3 potrebbe essere invece affissa alle pareti delle stanze dove si svolge il catechismo con i bambini. In alternativa si potrebbe rappresentare il cammino in formato tridimensionale, avendo cura di non disturbare la sacralità del tempo e del luogo che si stanno vivendo.

Per la composizione del cartellone si suggerisce di:

- stampare l'immagine colorata di fine percorso in un formato di almeno cm 100x70;
- applicarla su di una base rigida (es. polistirolo);
- stampare l'immagine in bianco e nero di inizio percorso nel medesimo formato ed applicarla al di sopra avendo cura di provvedere in anticipo ad eseguire i tagli che permetteranno di staccare agevolmente di volta in volta i vari pezzi;
- dopo la quarta settimana di Avvento, il cartellone sarà quasi del tutto completato. Sarà sufficiente scoprire, prima di Natale, l'ultimo elemento (il campanello della bicicletta) e la capanna con la Sacra Famiglia.

Cartellone a inizio percorso



Cartellone a fine percorso: NATALE



AVVENTO 2018



**Con ENTUSIASMO
VERSO**



**TRACCE
DOMENICALI**



I^A DOMENICA DI AVVENTO

Ero a terra ... TORNO PIMPANTE !

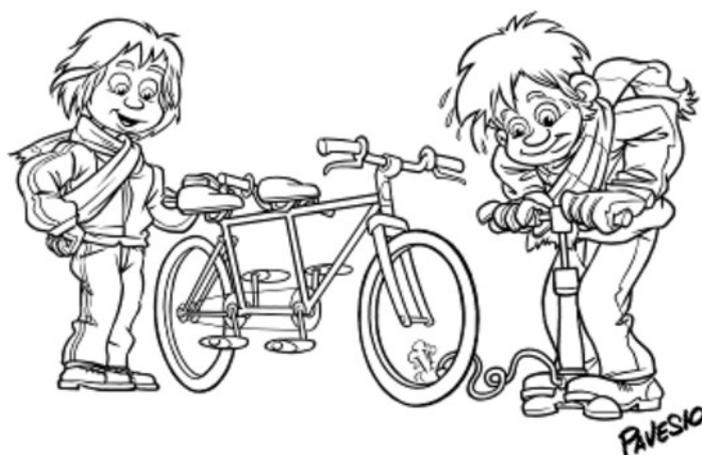
Inizio celebrazione

Ha inizio oggi l'Avvento, un periodo di attesa per incontrare Gesù. Insieme vogliamo prepararci con gioia a questo incontro, senza lasciarci andare a distrazioni o farci assorbire dalle attività e dai problemi quotidiani. Proprio come suggerisce il Vangelo di questa prima domenica. Gesù ci invita a cambiare stile di vita, a **guardare al futuro con gioia e ottimismo** e a **darci da fare con entusiasmo** per rendere il mondo un posto migliore.

E allora via le facce tristi e spossate! Prepariamo il nostro cuore all'appuntamento con Gesù. Immaginiamo il nostro viaggio a bordo di una bicicletta che ci porterà fino a Betlemme e, per prima cosa, **gonfiamo le ruote**, recuperiamo le forze e prepariamoci a partire!

*Un bambino legge la preghiera mentre un compagno scopre l'immagine del cartellone con la **POMPETTA DELLA BICI** e il messaggio.*

Signore,
certe giornate la vita
sembra una gara
persa in partenza
e noi vorremmo risvegliarci
il giorno dopo!
Ma tu ci insegna
che possiamo liberarci dai pesi inutili
e affrontare le difficoltà con fiducia.
Aiutaci a credere nelle nostre capacità,
a vedere il bicchiere mezzo pieno,
a prendere l'iniziativa,
a sorridere di più.
Donaci un cuore leggero Signore
per viaggiare veloci verso di TE.
Amen



CANTO DI INIZIO

Fine celebrazione

(Prima della benedizione finale)

All'uscita dalla chiesa, dopo la celebrazione eucaristica, i bambini consegnano a chi lo desidera l'immagine di un segnale stradale di divieto con l'impegno per la settimana: **VIETATO LAMENTARSI !** Il cartello potrà essere appeso in un luogo ben visibile della casa.





II^ DOMENICA DI AVVENTO

Mi sento smarrito ... SO DOVE ANDARE

Inizio celebrazione

Siamo alla seconda domenica di Avvento, un percorso che ci siamo ripromessi di vivere con entusiasmo, gioia e ottimismo immaginando di essere in sella alla nostra bicicletta. Le ruote sono gonfie, non ci resta che individuare la strada da percorrere e partire.

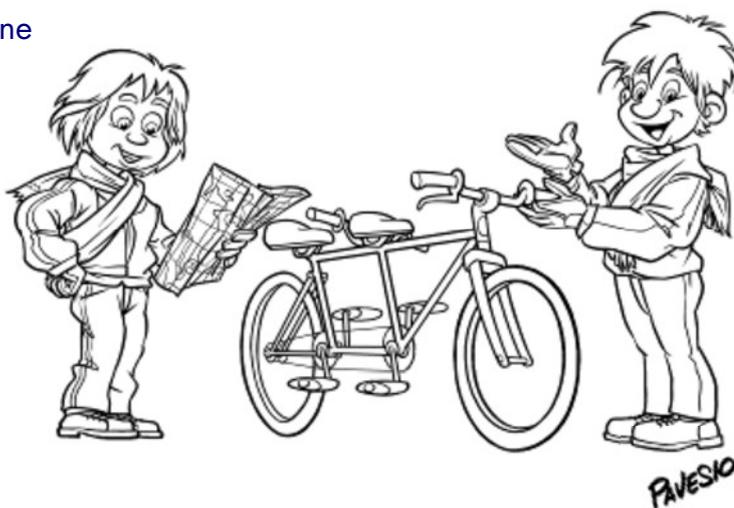
Eppure ... non è facile ritrovare la strada che porta a Gesù. Ci viene oggi in soccorso Giovanni Battista che ci consegna una **cartina** sulla quale troviamo le indicazioni indispensabili per affrontare, in tutta sicurezza, la strada verso la felicità! La cartina ci dice: tenetevi a distanza dalle sabbie mobili dell'egoismo, **scegliete la retta via dell'onestà** ed **evitate le scorciatoie** che portano lontano dalla strada principale. Ecco, ora davvero non ci sentiamo più smarriti e possiamo avviarci: **sappiamo dove andare!**

*Un bambino legge la preghiera mentre un compagno scopre l'immagine del cartellone con la **CARTINA STRADALE** e il messaggio.*

Signore,
tante strade si aprono di fronte a noi,
ma non sappiamo quale scegliere.
Tante persone ci indicano una direzione
ma non sappiamo chi ascoltare.
Tante paure ci fanno rallentare
e non sappiamo come proseguire.

Indicaci la via da seguire,
cancella le nostre incertezze,
mostraci la gioia che ci attende
alla fine della via che conduce a TE.

Amen.



CANTO DI INIZIO

Fine celebrazione

(Prima della benedizione finale)

All'uscita dalla chiesa, dopo la celebrazione eucaristica, i bambini consegnano a chi lo desidera l'immagine di un segnale stradale con l'impegno per la settimana: **DARE PRECEDENZA ALLE BUONE AZIONI**. Il cartello potrà essere appeso in un luogo ben visibile della casa.





III^ DOMENICA DI AVVENTO

Mi serve tutto ... MI BASTA POCO

Inizio celebrazione

Siamo giunti ormai alla terza domenica di Avvento, un percorso che ci siamo ripromessi di vivere con entusiasmo, gioia e ottimismo immaginando di essere in sella alla nostra bicicletta. Le ruote sono gonfie, la strada che conduce a Gesù è tracciata ... possiamo proseguire con i nostri preparativi.

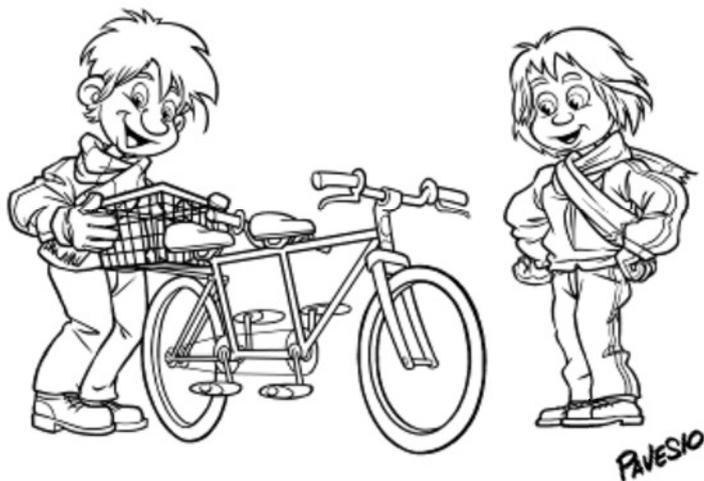
Vorremmo portare con noi tante cose: il telefonino, qualcosa da mangiare, un cambio da vestire e naturalmente qualche dono per Gesù. Ma il **cestino** della nostra bicicletta è troppo piccolo, non sappiamo come fare, tutto ci sembra indispensabile! Anche oggi ci viene in soccorso Giovanni Battista che, invitandoci a donare parte di ciò che possediamo ai meno fortunati, ci ricorda che, in fondo, **basta poco per essere felici!**

*Un bambino legge la preghiera mentre un compagno scopre l'immagine del cartellone con il **CESTINO DELLA BICI** e il messaggio.*

Signore,
liberaci dalle catene dell'egoismo,
dalla mania di possedere,
dalla paura di condividere,
dal desiderio di prevalere,
dalla tentazione di giudicare.

Insegnaci la bellezza
delle cose semplici,
la gioia del fare a metà,
il buon gusto della sobrietà.
Fa' che possiamo essere dono
per le persone che ci incontrano,
attraverso la condivisione
e l'accoglienza.

Amen



CANTO DI INIZIO

Fine celebrazione

(Prima della benedizione finale)

All'uscita dalla chiesa, dopo la celebrazione eucaristica, i bambini consegnano a chi lo desidera l'immagine di un segnale stradale di stop con l'impegno per la settimana: **DONARE UN PO' DI TEMPO** o qualcosa di materiale.

Il cartello potrà essere appeso in un luogo ben visibile della casa.





IV[^] DOMENICA DI AVVENTO

Mi aspetta una faticaccia ... EVVIVA, MANCA POCO!

Inizio celebrazione

È ora di partire, manca poco ormai all'incontro con Gesù. Le ruote della nostra bicicletta sono gonfie, la strada che conduce a Gesù è tracciata, il cestino con il necessario è pronto. A questo punto, però, ci sorge un dubbio: ne varrà davvero la pena?

Oggi è Maria a venirci in soccorso. Proprio lei che, ormai prossima al parto, si mette in viaggio per fare visita alla cugina Elisabetta senza preoccuparsi delle difficoltà perché concentrata sulla gioia che quell'incontro avrebbe portato a entrambe.

Nessuna scusa quindi! Infiliamo il nostro **casco** e ... partiamo!

*Un bambino legge la preghiera mentre un compagno scopre l'immagine del cartellone con il **CASCO** e il messaggio.*

Signore Gesù,
insegnaci ad affrontare ogni viaggio della vita
con entusiasmo, ottimismo e determinazione.
Aiutaci a condividere con quanti incontriamo
le fatiche e le speranze, le delusioni e le gioie.
Indicaci il cammino che conduce alla felicità,
la strada dell'incontro e della semplicità.

Signore Gesù,
saremo pronti a partire,
ogni volta che vorrai,
a seguire la via che ci mostrerai.
Ti chiediamo solo di farci compagnia,
di essere la bussola
della nostra vita.

Amen.



CANTO DI INIZIO

Fine celebrazione

(Prima della benedizione finale)

All'uscita dalla chiesa, dopo la celebrazione eucaristica, i bambini consegnano a chi lo desidera l'immagine di un segnale stradale di indicazione con l'impegno per la settimana: **PROCEDERE CON GIOIA!**

Il cartello potrà essere appeso in un luogo ben visibile della casa.



Segnali stradali



AVVENTO 2018



*Con ENTUSIASMO
verso*



***SCHEDA OPERATIVE
PER BAMBINI
DAI 3 AI 6 ANNI***

La nostra bicicletta in 3D

Materiale occorrente:

- n° 1 abbassalingua
- n° 7 stecchini di legno
- n° 4 CD
- n° 2 cerchi in cartoncino verde (misura diametro CD)
- n° 1 contenitore rettangolare in plastica
- n° 1 contenitore rotondo in plastica
- paglia finta quanto basta
- bomboletta di smalto rosso
- pistola a caldo
- addobbi natalizi (stelline, campanellino, filo dorato...)



Procedimento:

1. Spruzzare con lo smalto tutti gli stecchini di legno, l'abbassalingua, i CD e i due contenitori in plastica e lasciare asciugare bene.
2. Per la parte posteriore, incollare 3 stecchini sotto il centro del contenitore rettangolare in modo che sporgano di circa 3 cm per parte. Infilare un CD per parte ed incollarli al contenitore nella parte superiore (se si vuole si possono rivestire con i cartoncini verdi)
4. Per la parte anteriore, incollare i 2 CD rimanenti fra di loro e ai lati incollare 2 stecchini di legno partendo dal centro.
5. Unire le due sezioni della bici con gli ultimi due stecchini ancora disponibili. Collegarli da un lato alla parte centrale davanti del contenitore (dopo aver praticato un piccolo taglio per infilare le due punte) e, dall'altro, agli stecchini che fungono da tubo dello sterzo, poco sopra il cerchio della ruota. Tenere un'inclinazione obliqua.
6. Per il manubrio, calcolare la metà verticale dell'abbassalingua ed incollarlo sulle punte superiori degli stecchini facendo attenzione a lasciarne libera la seconda metà orizzontale per potervi incollare il contenitore rotondo.
7. Addobbare a piacimento.
8. Volendo fare una sorpresa ai bambini, si potrebbe inserire all'interno del contenitore un po' di paglia finta: ecco pronta una bella culla accogliente per **Gesù Bambino!**



Come colonna sonora di questo bellissimo Natale, si suggerisce di insegnare ai bambini il canto "Sarà Natale se" dello Zecchino d'Oro (<https://www.youtube.com/watch?v=ny51W6YkFe4>) le cui bellissime parole sono riportate nelle schede del cammino.

Un simpatico biglietto di Auguri

Andiamo incontro a Gesù non da soli, ma con i nostri famigliari. I bambini si firmano nella parte centrale del biglietto e lo portano a casa a Natale per i loro genitori.



Ritagliare il contorno del biglietto di auguri, piegare lungo la prima linea tratteggiata ed avvicinarla alla seconda; se ne otterrà un effetto davvero singolare!



In alternativa i bambini possono realizzare in autonomia il loro personale biglietto di auguri con disegni e scritte a loro piacere. Vedi tutorial:

<https://www.facebook.com/fabiosa.italia/videos/2104660039859608/>

SARÀ NATALE SE ...

<https://www.youtube.com/watch?v=ny51W6YkFe4>

Autori: Giuseppe Tranchida, Francesco Trotta, Renato Giorgi

Tutti abbiamo un compito speciale:
ricordare al mondo che è Natale.
Se mettiamo ali al nostro al cuore
saremo angeli che portano amore.

E sarà, sarà, sarà, sarà
Sarà Natale se

Sarà Natale se ami,
sarà Natale se doni,
Sarà Natale se chiami
qualcuno solo a stare con te.

E sarà, sarà, sarà, sarà
sarà Natale se,
sarà Natale vero
non solo per un'ora:
Natale per un anno intero.

Sarà Natale se vivi,
sarà Natale se ridi,
sarà Natale se stringi
le mani a chi soffre di più.

E sarà, sarà, sarà, sarà
sarà Natale se,
sarà Natale vero
non solo per un'ora:
Natale per un anno intero

Sarà Natale se cerchi,
sarà Natale se credi,
sarà Natale se canti
ogni giorno con gli amici tuoi.

E sarà, sarà, sarà, sarà
sarà Natale se,
sarà Natale vero
non solo per un'ora:
Natale per un anno intero.

Tutti abbiamo un compito speciale:
ricordare al mondo che è Natale.
Se mettiamo ali al nostro al cuore
saremo angeli che portano amore.

E sarà, sarà, sarà, sarà
sarà Natale se,
sarà Natale vero
non solo per un'ora:
Natale per un anno intero
Natale, Natale...





Ero a terra ... TORNO PIMPANTE

Gesù dice: "STATE BENE ATTENTI CHE I VOSTRI CUORI NON SI APPESANTISCANO ..."
(Lc 21, 25-28.34-36)

SAI GESÙ, A VOLTE SONO UN PO' TRISTE, HO VOGLIA DI PIANGERE E FACCIO I CAPRICCI ...

POI PERÒ PENSO CHE SONO FORTUNATO: HO UNA FAMIGLIA CHE MI VUOLE BENE, TANTI AMICI E UN AMICO DAVVERO SPECIALE CHE NON MI LASCIA MAI SOLO: TU!!

E ALLORA, NON SONO PIÙ A TERRA E DICO ...

GONFIO LE RUOTE DELLA BICICLETTA, RECUPERO IL SORRISO E MI PREPARO A PARTIRE.



**GRAZIE GESU'
PER ESSERE MIO
AMICO!**



**"SARA' NATALE
SE VIVI
SARA' NATALE
SE RIDI ..."**





Mi sento smarrito ... SO DOVE ANDARE

Giovanni Battista dice: "CAMBIATE VITA ... RADDRIZZATE LE CURVE DELLE STRADE" (Lc 3, 1-6)

CIAO GESÙ!

A VOLTE A SCUOLA CI SONO DEI BAMBINI CHE SE NE STANNO SOLI IN UN ANGOLINO.

LA MAESTRA DICE CHE DOVREI GIOCARE CON LORO, MA IO NON NE HO PROPRIO VOGLIA! E POI ... PERCHÉ PROPRIO IO?

CERTO CHE ... È BRUTTO STARE SOLI! ANCHE TU PENSI CHE DOVREI DIVENTARE LORO AMICO, VERO GESÙ?



CON LA CARTINA DI GESÙ, NON POSSO SBAGLIARE STRADA!.

GRAZIE GESU' PERCHE' MI INDICHI LA VIA



"SARA' NATALE SE CHIAMO QUALCUNO SOLO A STARE CON TE ..."



MI FARÒ DEI NUOVI AMICI ANCHE TRA CHI MI STA UN POCHINO MENO SIMPATICO!



III^ DOMENICA DI AVVENTO

Mi serve tutto ... MI BASTA POCO

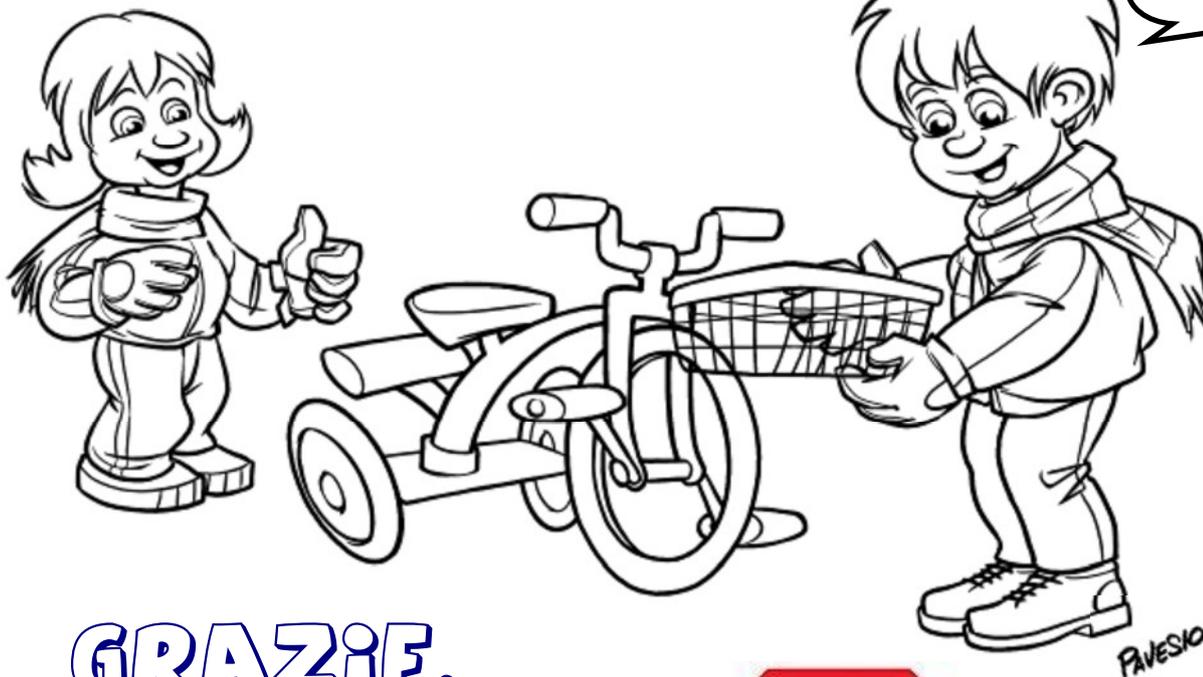
Giovanni
Battista dice:
"CHI POSSIEDE
DUE ABITI, NE
DIA UNO A CHI
NON NE HA"
(Lc 3, 10-18)

**QUESTO MI PIACE, QUESTO MI SERVE,
QUESTO È MIO E ... BASTA!**

**AIUTAMI TU, GESÙ, NON SO PROPRIO DECIDERMII!
MAMMA E PAPÀ DICONO CHE HO TANTE COSE, TROPPE,
E CHE POTREI REGALARNE QUALCUNA AI BIMBI
MENO FORTUNATI DI ME.**

**SAI CHE TI DICO?
FORSE HANNO RAGIONE!
BASTA POCO PER ESSERE FELICE!**

METTO NEL
CESTINO,
QUALCOSA
DA REGALARE.



**GRAZIE,
GESU', PER i
TUOI DONI**



**"SARA' NATALE
SE DONI
SARA' NATALE
SE STRINGI LE MANI
A CHI SOFFRE DI PIU' ..."**

REGALO QUALCUNO
DEI MIEI GIOCHI A CHI
NON NE HA



IV^ DOMENICA DI AVVENTO

*Mi aspetta una faticaccia ...
EVVIVA, MANCA POCO!*

Elisabetta saluta Maria:
"BEATA TE CHE HAI AVUTO
FIDUCIA NEL SIGNORE
E HAI CREDUTO"
(Lc 1, 39-45)

INDOSSO IL CASCO E IL
MIO SORRISO PIÙ BELLO
PER INCONTRARE GESÙ

**NATALE È VICINO,
MANCA POCHESSIMO.
SONO MOLTO EMOZIONATO!
CE L'HO MESSA TUTTA
SAI, GESÙ, PER PREPARARMI
AD ACCOGLIERTI.**

**NON VEDO L'ORA
DI INCONTRARTI!**



**ASPETTAMI,
GESU', STO
ARRIVANDO!**

**TUTTI ABBIAMO
UN COMPITO SPECIALE:
RICORDARE AL MONDO
CHE E' NATALE.
SE METTIAMO ALI
AL NOSTRO AL CUORE
SAREMO ANGELI
CHE PORTANO AMORE...**



RECITO UNA
PREGHIERA E
PREPARO IL MIO
CUORE PER
ACCOGLIERE GESÙ



SANTO NATALE

*Ne è valsa la pena ...
ESPLODE LA GIOIA, ECCO GESÙ!*

"E IL VERBO SI FECE
CARNE E VENNE
AD ABITARE
IN MEZZO A NOI"
(Gv 1, 1-18)

SUONO IL CAMPAN-
NELLO E DICO A
TUTTI CHE È NATALE!



**DAVANTI A TE,
GESÙ, RESTO
SENZA PAROLE.**

**TU MI FAI
CAPIRE
L'AMORE CHE
DIO HA PER ME.**

**CON TE AL MIO
FIANCO NON MI
SENTO SOLO.**



**ECCO GESU',
FINALMENTE
SIAMO INSIEME!**



**SARA' NATALE VERO
NON SOLO PER UN'ORA:
NATALE PER
UN ANNO INTERO ...**

RACCONTO A TUTTI LA
BELLA NOTIZIA!
E' NATO GESU' !!

TI ASPETTO, GESÙ, QUANDO ARRIVI?

Novena Baby



INTRODUZIONE

Mancano solo nove giorni a Natale! Insieme alla mia famiglia o ai miei compagni, mi preparo per vivere bene i giorni che mi separano dall'incontro con il Santo Bambino.

Lo farò in compagnia di Emanuele, un ragazzino che, come me, vuole preparare nel suo cuore un posto speciale per accogliere Gesù. Ma ... cosa deve fare per riuscirci? La sua mamma gli ha suggerito di comportarsi bene e cercare di aiutare il prossimo. Lui però vuole anche cercare un dono da portare a Gesù, così decide di regalargli una copertina che usava quando era piccolo.

Emanuele è pronto a guardarsi intorno per dare il meglio di sé.

Ogni giorno leggerò la sua storia e cercherò di seguire il suo esempio.

PRIMO GIORNO

Oggi Emanuele va a trovare un compagno che attraversa un momento difficile perché il suo papà ha perso il lavoro. Quando vede che ha una sorellina di pochi giorni, gli regala la sua copertina. Allora la mamma del suo amico, per ringraziarlo, gli dona una rosa e lui decide di regalarla a Maria, la mamma di Gesù.

MI IMPEGNO: Che bel gesto ha fatto Emanuele! Anche io voglio essere generoso e rinunciare a qualcosa di mio per regalarlo a chi è meno fortunato.

PREGO:

SIGNORE, AIUTAMI A ESSERE GENEROSO. AMEN



SECONDO GIORNO

Emanuele ora ha una rosa da portare a Maria ma, mentre torna a casa, vede una ragazza che viene presa in giro da dei bulli. Allora va da lei e le regala la rosa per far capire a quei prepotenti che non devono trattarla male. La ragazza per ringraziarlo gli dona un fazzoletto ricamato.



MI IMPEGNO: Wow! Emanuele è stato davvero coraggioso. Anche io mi impegno ad aiutare chi viene preso in giro perché nessuno merita di essere trattato male.

PREGO:

SIGNORE, AIUTAMI A ESSERE UN BAMBINO GIUSTO E CORAGGIOSO. AMEN



TERZO GIORNO

Emanuele ha un bel fazzoletto da portare a Gesù ma quando torna a casa vede l'anziana vicina che piange perché si sente sola. Si avvicina, le dona il fazzoletto e la invita a cena a casa sua. La donna felice gli regala un coltellino che apparteneva al marito. Il bambino è contento perché potrà regalarlo a Giuseppe, il papà di Gesù.

MI IMPEGNO: Anche io a volte vedo degli anziani soli e tristi. La prossima volta li saluterò e mi fermerò a parlare con loro. Chissà quante cose possono insegnarmi!

PREGO:

SIGNORE, INSEGNAMI A STARE ACCANTO A CHI SI SENTE SOLO. AMEN

QUARTO GIORNO

Emanuele pensa già a quando regalerà il coltellino a Giuseppe, ma mentre si reca in panetteria incontra un mendicante con un bastone intagliato. Incuriosito gli chiede chi lo ha fatto. Il poveruomo gli racconta di averlo fatto con le sue mani, ma ora non può più lavorare il legno perché il suo coltello si è rotto. Allora Emanuele gli regala il suo coltellino e l'uomo è così contento che gli dice di tenere il suo bastone. Sarà comunque un bel regalo per Giuseppe!



MI IMPEGNO: Emanuele dona a quell'uomo che non conosceva la cosa più preziosa: la gioia di poter fare ciò che tanto ama, ossia intagliare il legno. Farò attenzione anche io per capire cosa rende felici le persone intorno a me e cercherò di aiutarle a realizzare il loro sogno.

PREGO:

SIGNORE, GRAZIE PER I TALENTI CHE MI HAI DATO E CHE MI RENDONO PIU' FELICE. AMEN

QUINTO GIORNO

Emanuele ha un bellissimo bastone da donare a Giuseppe. Ma mentre torna a casa vede un bambino che zoppica. Non parla bene l'italiano ma riesce a spiegargli che abitava in un paese dove c'era la guerra e una bomba lo ha ferito alla gamba. Emanuele gli porge il suo bastone e il bimbo felice lo porta in una casa dove vive con altri profughi. Qui una donna gli regala un foulard colorato per ringraziarlo del dono fatto al bimbo. È molto bello, sarà un bel regalo per Maria.



MI IMPEGNO: Mi piace Emanuele perché aiuta tutti. Anche io voglio essere più socievole e ben disposto verso i bambini che non conosco. Proverò a fare amicizia anche con i nuovi arrivati.

PREGO: SIGNORE INSEGNAMI AD ESSERE AMICO DI TUTTI. AMEN

SESTO GIORNO

Emanuele vuole portare a Maria il foulard colorato che ha ricevuto in dono, ma tornato a casa vede la mamma che consola una donna con dei brutti lividi. Il marito l'ha maltrattata e lei se ne è andata. Emanuele allora le poggia sul collo il foulard per coprire i segni e lei commossa gli dona una collanina con un piccolo cuore.



MI IMPEGNO: la violenza ferisce non solo il corpo ma anche l'anima! Emanuele ha curato il cuore di quella donna con il suo semplice gesto. Io mi impegno a non fare mai del male a nessuno e aiutare chi si trova in brutte situazioni.

PREGO:

SIGNORE, AIUTAMI A ESSERE VICINO A CHI SOFFRE. AMEN

SETTIMO GIORNO



Emanuele ha una collanina da portare a Maria, ma proprio quel giorno la sorellina gli ricorda che è il compleanno della loro mamma e sarebbe bello farle un regalo. Allora decide di donarle quel ciondolo perché è una persona speciale e se lo merita. La mamma si commuove: è bello vederla felice!

MI IMPEGNO: i miei genitori fanno tante cose per me. Mi impegno ad aiutarli di più nelle piccole faccende di casa e ha dire sempre 'vi voglio bene'

PREGO:

GRAZIE SIGNORE PER LA MIA FAMIGLIA,
PER ME SONO IL DONO PIU' GRANDE. AMEN

OTTAVO GIORNO

È quasi Natale ed Emanuele si prepara per incontrare Gesù, ma non ha più un regalo da portargli. Allora decide di rinunciare alla colazione e portare latte e biscotti alla famiglia di Betlemme. Sarà comunque un bel pensiero, ma mentre si reca con i suoi genitori alla S. Messa di Natale incontra un ragazzo stanco e affamato e gli dona la sua colazione.

MI IMPEGNO: io sono fortunato ad avere sempre cibo sulla tavola ma non è così per tutti. Mi impegno a non sprecare il cibo e a non lamentarmi se qualcosa non mi piace.

PREGO:

SIGNORE, GRAZIE PER IL PANE QUOTIDIANO.
FA' CHE A NATALE NESSUNO SOFFRA LA FAME. AMEN



NONO GIORNO

È Natale! Emanuele arriva davanti alla chiesa con i suoi genitori, ma è triste perché non ha più nulla da donare a Gesù. La sua mamma gli spiega che, ogni volta che ha aiutato qualcuno in difficoltà, è stato come se avesse fatto un regalo a Gesù: proprio nel bisogno possiamo incontrare Dio stesso. Il bambino ripensa a tutte quelle persone ed è felice perché nei volti di ognuno di loro ha imparato a conoscere Gesù.

MI IMPEGNO: è stato bello scoprire che possiamo incontrare Gesù ogni giorno. Lo terrò bene a mente e cercherò di stare vicino a chi ha bisogno di un amico. Voglio essere amico di Gesù non solo a Natale ma tutto l'anno!

PREGO:

SIGNORE,
ASPETTAVO DI INCONTRARTI PER CONOSCERTI,
MA TU MI AVEVI GIÀ INCONTRATO LUNGO LA VIA.
VOLEVO FARTI UN REGALO,
MA TU TI SEI FATTO DONO PER ME.
GRAZIE GESÙ!
AMEN



Cartellone a inizio Novena



Figurine da ritagliare e incollare sul cartellone



AVVENTO 2018



*Con ENTUSIASMO
verso*



***SCHEDA OPERATIVE
PER BAMBINI
DAI 7 AI 10 ANNI
e approfondimenti per ragazzi***



Ero a terra ... TORNO PIMPANTE !

Gesù dice: "State bene attenti che i vostri cuori non si appesantiscano ... Non abbiate troppe preoccupazioni materiali! ... State svegli e pregate"
(Lc 21, 25-28.34-36)



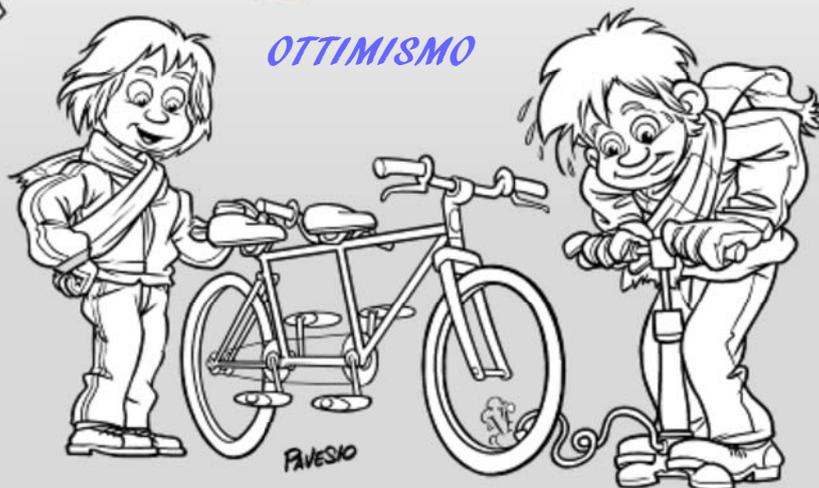
Le parole chiave di questa settimana ...

ENTUSIASMO SPIRITO DI INIZIATIVA

INTRAPRENDENZA

Link al Vangelo

Gesù è un grande, un amico fidato! Ci ama così tanto che desidera che nessuno dei nostri giorni vada sprecato. Per questo ci invita a cambiare stile di vita, a **guardare al futuro con gioia e ottimismo** e a **darci da fare con entusiasmo** per rendere il mondo un posto migliore.



Un invito per noi ...

Ha inizio l'Avvento, un periodo di attesa per incontrare Gesù. Insieme vogliamo prepararci con gioia a questo incontro, senza lasciarci andare a distrazioni o farci assorbire dalle attività e dai problemi quotidiani. Proprio come ci invita a fare il Vangelo di questa prima domenica. E allora via le facce tristi e spossate! Prepariamo il nostro cuore per andare da Gesù: **gonfiamo le ruote** della nostra bicicletta e con cuore leggero prepariamoci ad accoglierlo!

Attività ...

AVVENTO = Tempo di
Trovo le lettere nascoste nel disegno e le inserisco negli spazi nell'ordine corretto.



— —
— —
— —

In preghiera ...

Mio Signore,
certe giornate la vita sembra una gara persa in partenza e io vorrei risvegliarmi il giorno dopo! Ma tu mi insegna che posso liberarmi dai pesi inutili e affrontare le difficoltà con fiducia. Aiutami a credere nelle mie capacità, a vedere il bicchiere mezzo pieno, a prendere l'iniziativa, a sorridere di più. Donami un cuore leggero Signore per viaggiare veloce verso di TE. Amen



VIETATO LAMENTARSI !



Mi impegno ...

Sono pronto a mettermi in gioco. Questa settimana mi impegno ad affrontare le difficoltà con ottimismo. Niente lamentele!



Ero a terra ... TORNO PIMPANTE! Approfondimenti BAMBINI 7-10 anni

Il racconto: **BELLA GIORNATA, NON È VERO?**

Bruno Ferrero – "A volte basta un raggio di sole" - ELLEDICI

Il giorno era cominciato male e stava finendo peggio. Come al solito, l'autobus era molto affollato. Mentre venivo sballottata in tutte le direzioni, la tristezza cresceva. Poi sentii una voce profonda provenire dalla parte anteriore dell'autobus: "Bella giornata, non è vero?". A causa della folla non riuscivo a vedere l'uomo, ma lo sentivo descrivere il paesaggio primaverile, richiamando l'attenzione sulle cose che si avvicinavano: la chiesa, il parco, il cimitero, la caserma dei pompieri. Di lì a poco tutti i passeggeri guardavano fuori dal finestrino. L'entusiasmo era così contagioso che mi misi a sorridere per la prima volta nella giornata. Arrivammo alla mia fermata. Dirigendomi con difficoltà verso la porta, diedi un'occhiata alla nostra guida: una figura grassottella con la barba nera, gli occhiali da sole, con in mano un bastone bianco. Era cieco! Scesi dall'autobus e, all'improvviso, tutta la mia tensione era svanita. Dio nella sua saggezza aveva mandato un cieco che mi aiutasse a vedere: a vedere che, sebbene a volte le cose vadano male, quando tutto sembra scuro e triste, il mondo continua ad essere bello. Canticchiando un motivetto salii le scale del mio appartamento. Non vedevo l'ora di salutare mio marito con le parole: "Bella giornata, non è vero?".



Il cortometraggio: **ENTUSIASMO**



<https://www.youtube.com/watch?v=lrFJfvhiGOU>

La parola "entusiasmo" deriva dal greco e significa "avere qualcosa di Dio dentro". Secondo i greci, solo le persone entusiaste erano in grado di superare le sfide della vita quotidiana e adoperarsi per risolvere i problemi e raggiungere i propri obiettivi. Proprio come ha fatto il bambino protagonista di questo splendido corto che, nonostante la giovane età, si è impegnato con gioia e fermezza per donare un po' di felicità ad una persona cara.



Un'immagine per riflettere:

DESTINAZIONE BETLEMME!
MI PREPARO PER INCONTRARE GESU'

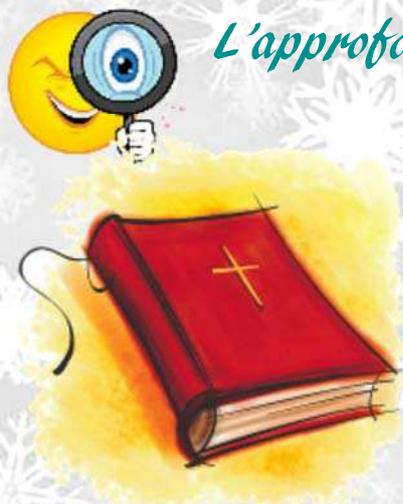


Quando il nostro cammino è segnato dalla precarietà e dalle cadute, Dio ricco di misericordia tende la sua mano per rialzarci





Ero a terra ... TORNO PIMPANTE! Approfondimenti RAGAZZI 11-14 anni



L'approfondimento

Dio desidera per noi una vita piena, bella e felice. Ci spinge a misurarci con i nostri limiti per conquistare ciò che è grande davvero e che riempie il cuore. Il Vangelo di questa domenica ci invita a **non lasciarci conquistare dalle false promesse**

che portano ad una felicità vuota, egoista, centrata su noi stessi e capace solo di riempire i nostri cuori di tristezza.

Gesù ci chiede di evitare *dissipazioni, ubriachezze e affanni* che ci impediscono di essere felici per le cose importanti e ci allontanano da Dio. Gesù ci suggerisce anche come superare questi ostacoli: **vegliate** - non rassegnatevi, ma vivete la vostra vita con gioia ed entusiasmo - e **pregate** - rivolgetevi a Dio, parlate con Lui, ringraziatelo, chiedete il suo sostegno ...

Una testimonianza di vita: BEBE VIO - AMO LA VITA!

<https://www.youtube.com/watch?v=3ZNHL5byXUM>

Bebe (Beatrice) Vio è una giovane ragazza di ventuno anni che, a causa di una meningite fulminante, all'età di 11 anni ha perso gambe e braccia. Determinata e sicura di sé, Bebe è riuscita a trasformare il suo handicap in un'occasione. Non ha rinunciato al suo grande amore per la scherma ed ha continuato a praticare questo sport grazie all'aiuto di protesi speciali. Ha lottato e faticato fino ad arrivare a vincere la medaglia d'oro nel fioretto alle Paralimpiadi di Rio nel 2016. E non è tutto! Ha cenato con Obama alla Casa Bianca e incontrato due volte Papa Francesco; sfila in passerella e si batte con tenacia per le cause in cui crede. Tenacia e grinta la spingono ogni giorno a trovare una nuova sfida da affrontare e ... superare!

Il corto: AMA CIÒ CHE FAI!



https://www.youtube.com/watch?v=FrunSq_avdg

Quando cala la notte, ed il buio e il silenzio avvolgono ogni cosa, il guardiano notturno entra in servizio presso la fabbrica di manichini dove, con passione, gioia e creatività, svolge il suo compito. Apparentemente lavora da solo, lontano dagli occhi e dal cuore dei suoi colleghi. In realtà essi risentono dei benefici della sua preziosa e silenziosa presenza e, il giorno di Natale...



L'ENTUSIASMO

«Fra tutti i sentimenti è il più bello perché il più generoso. L'entusiasmo è un moto d'animo, contagioso, che crea gioia e non chiede niente. Chi riesce a entusiasinarsi anche in tempi di crisi, ha un passaporto per il futuro, che lo porterà ovunque».
(Lina Sotis, Corriere 01/11/12)





Mi sento smarrito ... SO DOVE ANDARE

Giovanni Battista dice:
"Cambiate vita... Spianate i suoi sentieri"...
raddrizzate le curve delle strade...
Preparate la via del Signore"
(Lc 3, 1-6)



Le parole chiave di questa settimana ...

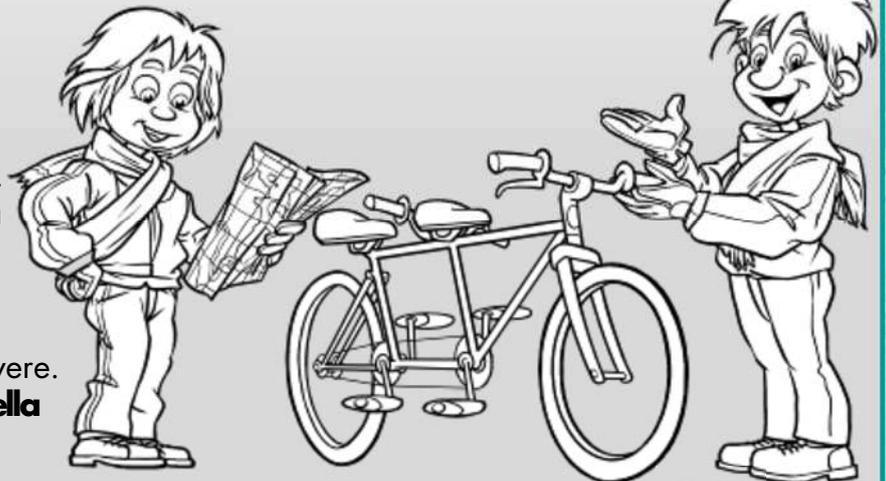
CONSAPEVOLEZZA

IMPEGNO

FISSARE UN OBIETTIVO

Link al Vangelo

Dopo aver gonfiato le ruote della nostra bicicletta ci assale un dubbio? Qual è la strada per arrivare da Gesù? Ci viene in aiuto Giovanni Battista il quale sa che **la strada verso la felicità non è facile**. Lui che ha camminato tanto predicando la venuta di Gesù conosce le insidie della strada, ma ci esorta a preparare la via che conduce all'incontro con il nostro Salvatore cambiando il nostro modo di vivere. Non dobbiamo avere paura ma **fidarci della nostra guida** che non ci lascia soli.



Un invito per noi ...

La nostra **carina** dice: tieniti a distanza dalle sabbie mobili dell'egoismo, scegli la retta via dell'onestà ed evita le scorciatoie che portano lontano dalla strada principale... Con queste indicazioni non possiamo sbagliare! Tracciamo il percorso, il momento di partire si avvicina.

Attività ...

Spazzo dal mio cuore tutti quegli atteggiamenti che ostacolano la via a Gesù e lascio solo quelli positivi!



In preghiera ...

Signore, tante strade si aprono di fronte a me ma non so quale scegliere.
Tante persone mi indicano una direzione ma non so chi ascoltare.
Tante paure mi fanno rallentare e non so come proseguire.
Indicami la via da seguire, cancella le mie incertezze, mostrami la gioia che mi attende alla fine della via che conduce a TE. Amen.



Mi impegno ...

Questa settimana cerco di rendermi utile con impegno e altruismo





Mi sento smarrito ... SO DOVE ANDARE

Approfondimenti BAMBINI 7-10 anni

Il racconto:

LA RAGIONE DELL'ASINO

Bruno Ferrero – "Tante storie per parlare di Dio" - ELLEDICI

Una volta gli animali fecero una riunione.

La volpe chiese allo scoiattolo: "Che cos'è per te Natale?"

Lo scoiattolo rispose: "Per me è un bell'albero con tante luci e tanti dolci da sgranocchiare appesi ai rami".

La volpe continuò: "Per me naturalmente è un fragrante arrosto d'oca. Se non c'è un bell'arrosto d'oca non c'è Natale".

L'orso l'interruppe: "Panettone! Per me Natale è un enorme profumato panettone!".

La gazza intervenne: "Io direi gioielli sfavillanti e gingilli luccicanti. Il Natale è una cosa brillante!".

Anche il bue volle dire la sua: "E' lo spumante che fa il Natale! Me ne scolei anche un paio di bottiglie".

L'asino prese la parola con foga: "Bue sei impazzito? È il Bambino Gesù la cosa più importante del Natale. Te lo sei dimenticato?".

Vergognandosi, il bue abbassò la grossa testa e disse: "Ma questo gli uomini lo sanno?".

Stiamo attenti a non perdere di vista la meta del nostro andare ...

Un'immagine per riflettere:

QUAL È LA STRADA DA PRENDERE?
SEGUO GESÙ, LUI CONOSCE
LA VIA GIUSTA PER ME



Il cortometraggio:

AGNELLO RIMBALZELLO

<https://www.youtube.com/watch?v=EgiUseCFWgQ>

Il protagonista di questo capolavoro della Pixar è un agnello ballerino che trasmette vitalità e allegria intorno a sé con la danza. La sua vita scorre felice fino al giorno in cui qualcuno lo spoglia del suo bellissimo manto. Inizia per lui un periodo cupo e triste finché il saggio Lepronte gli fa capire che per superare le avversità della vita, bisogna guardare lontano, puntare sulle cose importanti, sui propri talenti e, magari, cambiare strategia: non più la danza ma i salti, ad esempio!



Dio sa meglio di noi ciò di cui abbiamo bisogno: dobbiamo fidarci di lui, perché le sue vie sono molto diverse dalle nostre





Mi sento smarrito ... SO DOVE ANDARE

Approfondimenti RAGAZZI 11-14 anni



L'approfondimento

Giovanni Battista porta con sé una lieta notizia: Dio vuole incontrarci e offrirci una nuova vita, egli cammina nella nostra direzione e viene in mezzo a noi. Non ci resta che sgomberare la strada da tutto ciò che potrebbe ostacolare il nostro incontro, ma non solo! Se necessario

dobbiamo invertire la rotta, **riempire i burroni dell'egoismo, spianare i monti dell'indifferenza, raddrizzare le vie tortuose e impervie del nostro cuore.**

Non sarà facile ma, se ci apriremo alla conversione, la nostra vita sarà piena e felice, aperta a Dio e ai fratelli. Spalanchiamo dunque le porte del nostro cuore e Dio lo abiterà per sempre.

**Una testimonianza di vita:
PIETRO SARUBBI—Io, Barabba,
cambiato dallo sguardo di Gesù**

<https://www.youtube.com/watch?v=ke2pb1A3Atc>

Pietro Sarubbi è un attore milanese la cui storia di vita personale ricorda un pochino quella del buon ladrone o del figliol prodigo. Per molti anni ha vissuto lontano dalla fede fino a quando, all'età di 42 anni, gli è stato proposto il ruolo di Barabba nel film "The Passion of Christ" di Mel Gibson. Un ruolo che inizialmente voleva rifiutare, perché secondario, ma grazie al quale ha avuto modo di incrociare lo sguardo di Gesù ed intraprendere una nuova strada che lo ha portato ad abbracciare la fede cattolica. Un incrocio di sguardi che ha condotto alla conversione del cuore.



Il corto: **NON PERMETTERE A NESSUNO DI INFRANGERE I TUOI SOGNI**

<https://www.facebook.com/labuonaeducazione/videos/vb.1992270167659504/1993526080867246/?type=2&theater>

Avere ben chiara la meta che si vuole raggiungere, possedere una buona dose di determinazione e di coraggio,



condire il tutto con impegno, serietà e costanza, permettono di realizzare i propri sogni, anche quando il destino, e l'invidia di certe persone, sembrano voler indurre a rinunciare!

Parole in musica: **PRONTO A CORRERE**

https://www.youtube.com/watch?time_continue=3&v=ZvrJafIrgIA



Marco Mengoni propone una canzone che richiama la fragilità dell'essere umano e del mondo giovanile in particolar modo, la vulnerabilità delle relazioni con gli altri e con Dio.

Generalmente rimaniamo fermi in attesa che Dio mandi un segno evidente della Sua presenza in mezzo a noi e sottovalutiamo i tanti segni che ogni giorno egli ci trasmette. Ci sembra a volte addirittura di vederlo scomparire dalla nostra vista **"tra la folla te ne andrai"**. Il problema è che anteponiamo a Lui tutto il resto e ci sembra che Lui ci lasci soli con i nostri problemi. E così decidiamo di seguire la nostra volontà più che la strada che Lui ha pensato per noi; ci spaventano le curve, le salite e così pensiamo di poter fare a meno di Lui **"troppe volte ho scelto te ... Grazie per avermi fatto male, non lo dimenticherò... riparto solo controvento ... pronto a correre per me"**.

Ma ... è davvero questa la strada per la felicità? Una strada senza Gesù come compagno di viaggio?



Mi serve tutto ... MI BASTA POCO

Giovanni Battista dice:
"Chi possiede due abiti
ne dia uno a chi non
ne ha, e chi ha dei
viveri li distribuisca
agli altri ..."
(Lc 3, 10-18)



Le parole chiave
di questa settimana ...

SOBRIETÀ

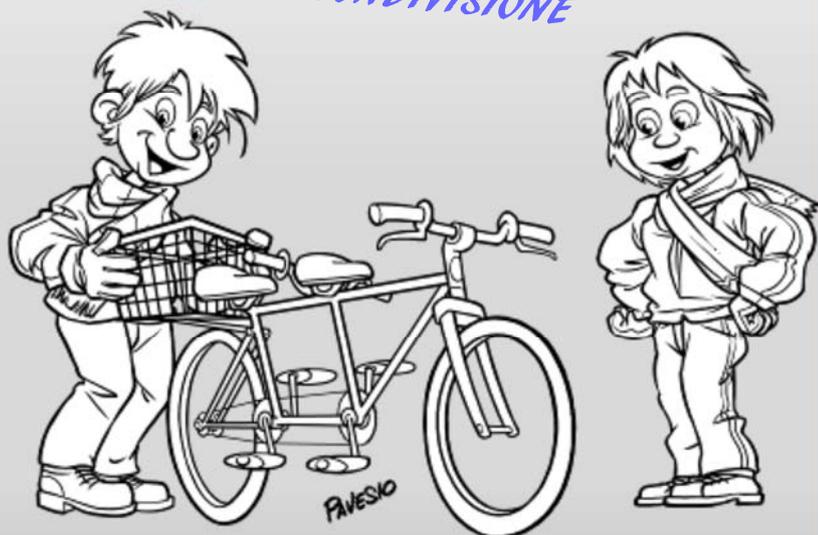
SCelta
CONSAPEVOLE

CONDIVISIONE

Link al Vangelo



Continuiamo i preparativi per il nostro incontro con Gesù, vorremmo portare tante cose: il telefonino, qualcosa da mangiare, un cambio da vestire e naturalmente qualche dono x Gesù. Ma come faremo a portare tutto nel **cestino della bicicletta**? La risposta arriva da Giovanni Battista che, invitandoci a donare parte di ciò che possediamo ai meno fortunati, ci ricorda che **basta poco per essere felici**.



Un invito per noi ...

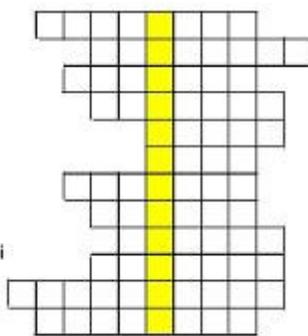
Abbiamo le case piene di oggetti ma non sarebbe meglio se fossero invece piene di amici? Allora partiamo leggeri e condividiamo con il prossimo quanto non è strettamente necessario.

Attività ...

Il primo passo per una vita piena all'insegna della condivisione è quello di vincere l'-----
Completo lo schema.

Tutte le definizioni si riferiscono a Giovanni:

- 1-Era detto il ...
- 2-Riferendosi a Gesù diceva: spianate i suoi ...
- 3-Andavano da lui agenti delle tasse e ...
- 4-Diceva: Gesù battezerà in ... Santo
- 5-Diceva: Gesù battezerà in Spirito Santo e ...
- 6-È credente, dunque ha una profonda ... in Dio
- 7-Dio lo chiamò quando era nel ...
- 8-Diceva: raddrizzate le curve delle ...
- 9-La gente pensava che fosse il ...
- 10-Riferendosi a Gesù, diceva di non essere degno di scioglierli i legacci dei ...
- 11-La gente andava da lui per farsi ...
- 12-Suo papà si chiamava...



In preghiera ...



Signore,
liberami dalle catene dell'egoismo,
dalla mania di possedere,
dalla paura di condividere,
dal desiderio di prevalere,
dalla tentazione di giudicare.
Insegnami la bellezza
delle cose semplici,
la gioia del fare a metà,
il buon gusto della sobrietà.
Fa' che possa essere dono
per le persone
che mi incontrano,
attraverso la
condivisione e
l'accoglienza.
Amen



Mi impegno ...

Questa settimana mi concentro sulle cose importanti evitando di chiedere sempre qualcosa di nuovo. Anzi! Cercherò di risparmiare qualcosa per donarlo ai poveri.



Mi serve tutto ... MI BASTA POCO

Approfondimenti BAMBINI 7-10 anni

Il racconto: L'ELEMOSINA

Bruno Ferrero – "Cerchi nell'acqua - ELLEDICI

Un giorno di molto tempo fa, in Inghilterra, una donnetta infagottata in un vestito lacero percorreva le stradine di un villaggio, bussando alle porte delle case e chiedendo l'elemosina. Molti le rivolgevano parole offensive, altri incitavano il cane a farla scappare. Qualcuno le versò in grembo tozzi di pane ammuffito e patate marce. Solo due vecchietti fecero entrare in casa la povera donna.

«Siediti un po' e scaldati», disse il vecchietto, mentre la moglie preparava una scodella di latte caldo e una grossa fetta di pane. Mentre la donna mangiava, i due vecchietti le regalarono qualche parola e un po' di conforto.

Il giorno dopo, in quel villaggio, si verificò un evento straordinario. Un messo reale portò in tutte le case un cartoncino che invitava tutte le famiglie al castello del re. L'invito provocò un gran trambusto nel villaggio, e nel pomeriggio tutte le famiglie, agghindate con gli abiti della festa, arrivarono al castello. Furono introdotti in una imponente sala da pranzo e ad ognuno fu assegnato un posto.

Quando tutti furono seduti, i camerieri cominciarono a servire le portate. Immediatamente si alzarono dei borbottii di disappunto e di collera. I solerti camerieri infatti rovesciavano nei piatti bucce di patata, pietre, tozzi di pane ammuffito. Solo nei piatti dei due vecchietti, seduti in un angolino, venivano deposti con garbo cibi raffinati e pietanze squisite. Improvvisamente entrò nella sala la donnetta dai vestiti stracciati. Tutti ammutolirono. «Oggi - disse la donna - avete trovato esattamente ciò che mi avete offerto ieri».

Si tolse gli abiti malandati. Sotto indossava un vestito dorato. Era la Regina.

Un'immagine per riflettere:

LA STRADA NON SARÀ FACILE.
MEGLIO VIAGGIARE LEGGERI.
MI BASTA LA DETERMINAZIONE!



Il cortometraggio: UNA MAGNIFICA LEZIONE DI VITA



<https://www.youtube.com/watch?v=CQCqJrFk7ho>

Non sempre la realtà è così come appare ad un primo superficiale sguardo. Spesso e volentieri l'apparenza nasconde ben altro e, quella che potrebbe sembrare una ladra esperta ed impertinente, in realtà non è altri che una mamma desiderosa di sfamare i suoi piccoli...



Nel cuore del cristiano c'è sempre la gioia. Sempre. La gioia accolta come un dono e custodita per essere condivisa con tutti





Mi serve tutto ... MI BASTA POCO

Approfondimenti RAGAZZI 11-14 anni



L'approfondimento

La Parola di Dio, annunciata da Giovanni Battista, arriva dritta al cuore delle persone che lo ascoltano e, inevitabilmente, i loro cuori si trasformano. Sentono il desiderio di agire: **"Che cosa dobbiamo fare?"**. Giovanni è molto chiaro e propone tre strade da seguire:

- 1-la **condizione**: superare la logica dell'individualismo per abbracciare quella del dono;
- 2-l'**onestà**: imparare a ringraziare per ciò che si possiede, non pretendere nulla più del necessario e vivere nella legalità;
- 3-il **rispetto delle persone**: trattare tutti come fratelli e non cedere alla tentazione di umiliare gli altri.

Non è necessario fare cose straordinarie, ma fare bene le cose di ogni giorno. Attraverso l'ascolto della Parola, apriamo il nostro cuore al prossimo e saremo pronti all'incontro con Gesù.

Una testimonianza di vita: PHILIP MULRYNE—Oggi sono molto più sereno di quando giocavo

<https://sport.sky.it/calcio-estero/2017/12/20/manchester-united-philip-mulryne-diventa-sacerdote.html>

Philip Mulryne è un frate domenicano ed ex calciatore del Manchester United. Come calciatore rivestiva il ruolo di centrocampista e, nella sua carriera, ha condiviso la maglia e gli spogliatoi con colleghi famosi come David Beckham e Ryan Gigg. Poi ... la svolta! I campi da calcio, la fama, gli stipendi altissimi, le belle auto e le belle donne non riescono a soddisfare quel desiderio di infinito e di felicità che tanto cerca. Comincia a dedicarsi alla beneficenza e ad aiutare i senzatetto fino



alla decisione di "allenarsi" per diventare un prete cattolico. "Oggi - dice - sono molto più sereno di quando giocavo!"

Il corto: CONDIVIDI ... PRENDITI CURA ... GIOISCI

<https://www.youtube.com/watch?v=HkuKHwetV6Q>

A volte il destino sembra riservare sorprese e gioie del tutto inattese! Così succede al povero bimbo protagonista del corto che, per uno strano e piacevole scherzo del destino, trova una banconota nella gomma della bici con la quale sta giocando. Già pregusta i gelati che potrà mangiare, quando arriva ad assaporare che non c'è gioia più grande del far felici gli altri!



Parole in musica: L'UOMO SOGNA DI VOLARE—Negrita



<https://www.youtube.com/watch?v=TH8qCfTwsMs>

In questa canzone i Negrita mettono in evidenza come l'uomo senta il desiderio di cambiare per migliorare il mondo, per aiutare chi è in difficoltà, ma poi spesso cada nella tentazione di voltarsi dall'altra parte dicendo che non è responsabile dei mali del mondo e limitandosi a sperare che non accada a lui. L'indifferenza è certamente la strada più facile da seguire, ma non porta a nulla di buono, anzi accentua la solitudine di chi è in difficoltà.

«L'uomo sogna di volare e scrive sui muri
"Noi siamo tutti uguali!" ma prega nel buio:
"La sorte del più debole... non tocchi mai a me!"



Come diventa facile voltarsi e non guardare
Come diventa facile pensare non è colpa mia
Come diventa facile. Ma tutto quello che può dire veramente un uomo è...

Non fate come me ... Non fate come me ...»



IV^A DOMENICA DI AVVENTO

Mi aspetta una faticaccia ... EVVIVA, MANCA POCO!

"Maria si mise in viaggio e raggiunse in fretta Elisabetta... Beata te che hai avuto fiducia nel Signore e hai creduto ..." (Lc 1, 39-45)



*Le parole chiave
di questa settimana ...*

**CERCARE GLI
ASPETTI POSITIVI**

Link al Vangelo



È ora di partire, manca poco ormai all'incontro con Gesù. Però ... chissà quanto sarà faticoso questo viaggio, ne varrà la pena? Ma certo! Pensiamo a Maria che ormai prossima al parto si mette in viaggio per fare visita alla cugina Elisabetta senza preoccuparsi delle difficoltà perché concentrata sulla gioia che quell'incontro porterà ad entrambe.

Un invito per noi ...

Siamo pronti, niente scuse!
Quanta gioia si prova a incontrare un amico, ancora di più se è un amico speciale come Gesù. E allora ... infiliamo il **CASCO** e ... si parte!

**PARTIRE
CON GIOIA**

**NON
PERDERE
TEMPO**



Attività ...

Completo la storia con le seguenti parole:
salutò, Salvatore, ringraziare, Signore, fretta, sussultò, Elisabetta, lodare

Un bel dì in tutta _____
andò Maria da _____
Quando lei la _____
il bimbo in grembo _____
Disse Elisabetta:

"Grande è il Signore, lo voglio _____
con tutto il cuore lo voglio _____"

Rispose Maria:

"Grandi cose ha compiuto in me il _____
sarò la madre nel nostro _____"



In preghiera ...

Signore Gesù,
insegnami ad affrontare ogni viaggio della vita
con entusiasmo, ottimismo e determinazione.

Aiutami a condividere con quanti incontro
le fatiche e le speranze, le delusioni e le gioie.
Indicami il cammino che conduce alla felicità,
la strada dell'incontro e della semplicità.

Signore Gesù,
sarò pronto a partire,
ogni volta che vorrai,
a seguire la via
che mi mostrerai.

Ti chiedo solo
di farmi compagnia,
di essere la bussola
della vita mia.

Amen.



Mi impegno ...

Questa settimana mi concentro su tutto ciò
che c'è di bello nella mia vita e ringrazio il
Signore attraverso la preghiera.



IV^ DOMENICA DI AVVENTO

Mi aspetta una faticaccia ... EVVIVA, MANCA POCO!

Approfondimenti BAMBINI 7-10 anni

Il racconto: L'ALBERO BRNTOLONE

Rielaborato da Bruno Ferrero – "C'è ancora qualcuno che danza - ELLEDICI"

Albero aveva un tronco rugoso, rami un po' rachitici che producevano meline aspre che nessuno voleva. Ma la cosa peggiore era il carattere. Albero non faceva che lamentarsi.

Siepe, che era cresciuta proprio accanto ad Albero, chiese al vecchio Corvo come si poteva aiutare Albero e lui disse: "Albero non ha una vera ragione di vita, ecco perché si lamenta sempre". "Ma dove si trova questa ragione?". "Di solito, proprio sotto il naso".

In estate, Siepe si riempì di verde e, come sempre, Caprifoglio le si attorcigliò alle foglie, adornandola con i suoi fiori profumati.

"Albero ci pensò un po' e poi sussurrò con voce triste: "Io non piaccio a nessuno". "Ma a questo si può rimediare facilmente!", esclamò Siepe. "Potrei chiedere a Caprifoglio di crescere lungo il tuo tronco e sui tuoi rami, e così saresti ricoperto di fiori profumati e di foglie verdi per la maggior parte dell'anno. L'unica difficoltà è che.... Caprifoglio dice che ti lamenti troppo".

Albero rimase in silenzio. Poi disse: "Se io prometto di lamentarmi di meno, potresti convincerlo a crescere sopra di me?". "Certo", rispose Siepe. Così, per un anno intero, Albero non si lamentò neppure una volta. E un bel giorno della primavera seguente, Caprifoglio mise un timido germoglio. Si attorcigliò al tronco di Albero e si intrecciò ai suoi rami, dischiuse i suoi fiori profumati gialli e rosa, e Albero divenne il più bello tra tutti gli alberi del campo. Da quel giorno quando in inverno Caprifoglio era avvizzito per il freddo Albero gli dava riparo e in primavera Caprifoglio tornava a sbocciare adornando i rami di Albero.

Da quel giorno Albero non si lamentò mai più perché aveva trovato la sua ragione di vita.

Spesso siamo bravi solo a lamentarci di chi ci sta accanto e delle cose che non vanno dimenticando che a rendere bella e importante la vita è l'aver uno scopo, un obiettivo da raggiungere. Tutti abbiamo una ragione di vita, di solito proprio sotto il naso...

Un'immagine per riflettere:

**RIUSCIRÒ A SUPERARE LA FATICA?
DEVO METTERCELA TUTTA!**



Parole in musica: POPOFF

(I cartoni dello Zecchino d'Oro)

<https://www.youtube.com/watch?v=a0tqox2uB3Y>

Popoff è un cosacco dello zar di Russia. Purtroppo per lui, è un pochino imbranato. Riuscirà nella steppa sconfinata, a 40 gradi sotto zero e in mezzo a tanta neve, a raggiungere il fiume Don?

«Popoff non si arrende e dopo un po' scivolando sulla pancia, fila verso il fiume Don»



*La certezza della fede,
sia il motore della nostra vita.*

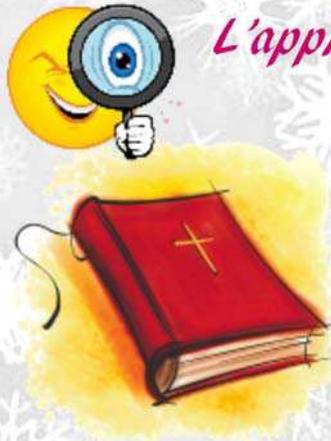




IV[^] DOMENICA DI AVVENTO

Mi aspetta una faticaccia ... EVVIVA, MANCA POCO!

Approfondimenti RAGAZZI 11-14 anni



L'approfondimento

In questa ultima domenica di Avvento la liturgia ci presenta Maria che, in tutta fretta, affronta un viaggio faticoso per incontrare la cugina Elisabetta che sta per diventare mamma. **Dio sta operando in entrambe qualcosa di meraviglioso** ed esse desiderano condividere questa gioia l'una con l'altra.

Sarebbe bello se anche i nostri incontri fossero gioiosi come questo, se anche noi fossimo capaci di essere **un segno di gioia e benedizione per chi ci incontra**. La fede di Maria ed Elisabetta, deve essere di esempio per noi e darci il coraggio di affrontare ogni giorno la fatica del viaggio e del confronto con il prossimo, perché proprio attraverso le relazioni possiamo sentire la presenza di Gesù che continua a vivere in ciascuno di noi.

*Parole in musica:
ANGOLI DI CIELO
Tiromancino*



<https://www.youtube.com/watch?v=663vGZXLaHo>

*«Cerca angoli di cielo, fantastiche visioni,
per dare nuova luce ai tuoi occhi
lasciando entrare tutte le emozioni
senza far finta che il dolore non ti tocchi...*

*Cerca in ogni notte un po' di sole
**ama la tua vita, non lasciarla andare,
ora è il momento, non aspettare»***



Il cortometraggio: NON MOLLARE MAI



<https://www.youtube.com/watch?v=8abk3KHSWOM>

Questo coinvolgente video è tratto dal film "Affrontando i giganti" ed è un caldo invito a cercare di dare sempre il massimo. Il trucco sta nel credere in se stessi e nel dare credito a chi ripone la sua fiducia in noi.



Una testimonianza di vita: WANGARI MAATHAI—La donna che sussurrava ai potenti

<http://www.vita.it/it/blog/il-mondo-delle-donne/2015/12/01/abbiamo-bisogno-di-tante-wangari-maathai/4138/>

Wangari Maathai, nata in Kenia nel 1940, è stata un'ambientalista e attivista politica nonché la prima donna africana ad aver ricevuto il Premio Nobel per la Pace per il suo contributo alle cause dello sviluppo sostenibile, della democrazia e della pace.

Laureata in biologia, fondò il Green Belt Movement e lottò attivamente per cercare di sensibilizzare la collettività sui diritti delle donne, sui problemi della natura e, soprattutto, del disboscamento. Grazie al suo intervento, in Kenya sono stati piantati oltre 51 milioni di alberi per combattere l'erosione del terreno. Il Green Belt Movement è stato un movimento che ha ispirato moltissime azioni simili in tutto il mondo. Morta all'età di 71 anni, a chi le chiedeva se valeva la pena di portare avanti battaglie che molti danno perse in partenza, rispondeva dicendo: "Non so se riuscirò nel mio intento, ma sono convinta che vada semplicemente fatto".





SANTO NATALE

Ne è valsa la pena ESPLODE LA GIOIA, ECCO GESÙ!

"E il Verbo si
fece carne
e venne ad
abitare in
mezzo a noi..."
(Gv 1, 1-18)



Le parole chiave
di questa settimana ...

GIOIA

FESTA

STUPORE

MERAVIGLIA

Link al Vangelo



Siamo arrivati alla meta, non ci sembra vero! È tempo di fare silenzio e di stupirci di fronte alla grandezza di un Dio che ama così tanto l'uomo da mandare suo Figlio in mezzo a noi. Dio mantiene fede alla sua promessa, entra nella storia di noi uomini in carne e ossa, e vive le vicende del nostro tempo. Non dice solo di amarci, ma lo dimostra con i fatti, con la sua stessa vita.

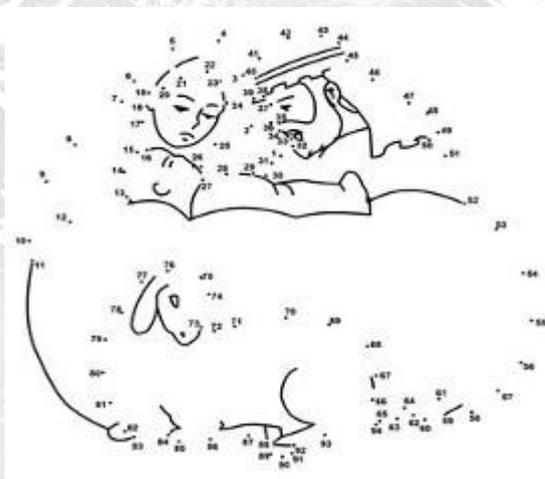
Un invito per noi ...

Non ci resta che gioire ed annunciare a tutti la lieta notizia; non possiamo trattenerla solo per noi! E allora ... suoniamo il **CAMPANELLO** della nostra bicicletta e gridiamo a gran voce:
Forza, gioite, è nato Gesù!!



Attività ...

Unisco i puntini e poso il mio sguardo stupito sulla Sacra _____



In preghiera ...

Gesù,
ti immaginavo grande e ricco
ma tu sei nato piccolo e povero.
Ti cercavo in una reggia con i servitori
e ti ho trovato in una grotta con i pastori.
Aspettavo di incontrarti per conoscerti,
ma tu mi avevi già incontrato lungo la via.
Volevo farti un regalo
e tu ti sei fatto dono per me.
Grazie Gesù!

Mi impegno ...

Il giorno di Natale mi impegno a fermarmi un attimo davanti a Gesù per poi condividere con tutti la gioia di questo incontro.



È ORA DI
GIOIRE !





SANTO NATALE

Ne è valsa la pena: ESPLODE LA GIOIA, ECCO GESÙ!

Approfondimenti BAMBINI 7-10 anni

Il racconto: INCANTATO

Tra le tante statuine che popolano il presepe, c'è n'è una molto bella e curiosa chiamata "Il pastore meravigliato" o "Incantato". Rappresenta un ragazzino con le mani vuote, le braccia aperte e un'espressione di grande meraviglia dipinta sul volto.

Si racconta che quando nacque Gesù, tutti andarono alla grotta per portargli un dono: chi una brocca d'acqua, chi un po' di latte o due uova. Solo Incantato arrivò a mani vuote e, fermo di fronte a Gesù, rimase di stucco con la bocca spalancata e gli occhi colmi di stupore.

Le persone attorno a lui cominciarono a rimproverarlo: "Ma non ti vergogni? Vieni a trovare Gesù e non gli porti nulla?".

Incantato, però, era così assorto che non rispondeva. I rimproveri cominciarono a farsi più fitti fino a quando Maria, la mamma di Gesù, decise di intervenire: "Incantato non viene a mani vuote. Guardate: porta la sua meraviglia, il suo stupore! L'amore di Dio, fatto bambino piccolissimo, lo incanta!".

Il mondo sarà meraviglioso quando gli uomini saranno di nuovo capaci di stupirsi, di recuperare la semplicità dello sguardo di Incantato che, di fronte a un Dio che, con la sua venuta, dimostra di non essere ancora stanco degli uomini, non può trattenere un "oh" di meraviglia!



*Parole in musica:
SARÀ NATALE SE ...*



<https://www.youtube.com/watch?v=ny51W6YkFe4>

**«Tutti abbiamo un compito speciale:
ricordare al mondo che è Natale.
Se mettiamo ali al nostro al cuore
saremo angeli che portano amore ...**

Sarà Natale se vivi,
sarà Natale se ridi,
sarà Natale se stringi
le mani a chi soffre di più...

Sarà Natale se cerchi,
sarà Natale se credi,
sarà Natale se canti
ogni giorno con gli amici tuoi...».



Un'immagine per riflettere:

SONO ARRIVATO,
ECCOMI QUI DAVANTI A TE, GESÙ.
SONO FELICE: NE È VALSA LA PENA!



*Impara dalla meraviglia,
coltiva lo stupore. Vivi,
ama, sogna e credi!*

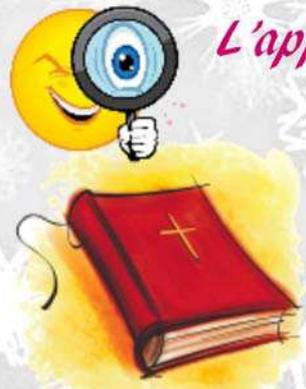




SANTO NATALE

*Ne è valsa la pena: **ESPLODE LA GIOIA, ECCO GESÙ!***

*Approfondimenti **RAGAZZI 11-14 anni***



L'approfondimento

Il "clima natalizio" non sempre aiuta a vivere e comprendere a fondo il mistero del Natale che sta all'origine della nostra salvezza. È facile distrarsi, lasciarsi coinvolgere e assorbire dalla vita frenetica di ogni giorno, dalla corsa ai regali, dalle luci che attraggono il nostro sguardo altrove, e non su Gesù. E così può succedere che il Natale, quello vero, passi senza che la maggior parte di noi se ne accorga, rendendolo inefficace per la nostra vita e per la vita del mondo. Un pochino come successe allora, a Betlemme: Gesù venne alla luce lontano dal clamore della città, nel silenzio della notte. Solo le persone attente ed umili udirono il lieto annuncio e poterono gioire della Sua venuta.

Eppure, quanto cambierebbe la nostra vita, se solo un pochino comprendessimo l'amore di Dio per noi!

*Parole in musica:
BETLEMME—The Sun*



<https://thclips.net/video/etQcCHuFEAw/the-sun-betlemme.html>

«Un invito, poi un viaggio, così t'ho visto,
m'hai accolto, ho pianto la prima volta
non per dolore, ma per amore.

**Sarei un nulla se non ci fossi Te.
Già lo sapevo ma l'ho capito
stando da Te, con Te»**



Il cortometraggio:

ALIKE - Nello stesso modo

<https://www.youtube.com/watch?v=kQjtK32mGJQ>

Monotonia e routine quotidiana possono travolgere e ingrigire la vita di ognuno di noi. Così come succede a padre e figlio in questo splendido corto. Presi dai tanti impegni di ogni giorno, dalle regole, dai doveri... rischiano di perdere di vista il vero senso della vita e la bellezza che si cela in quegli angoli di mondo pieni di colori vivi e intensi. Un mondo che vive e si nutre di fantasia, stupore, bellezza, creatività e gesti semplici, come quello dell'abbraccio tra il papà e il suo bambino.



Una testimonianza di vita

... che potrebbe essere la mia!

RAFFAELLA—Lo stupore del Natale

<https://www.peacelink.it/parrocchia/a/30897.html>

Dal web ecco una **bellissima testimonianza nella quale ognuno di noi potrebbe tranquillamente riconoscersi!**

A scrivere è una certa Raffaella che esordisce raccontando della sua crisi di panico quel giorno in cui, giusto prima di Natale, esce di casa per un'intera giornata ... dopo aver scordato il cellulare! Al suo grido di lamento: "non avere dietro il cellulare, per me equivale a non avere un braccio!" le fa però eco la mamma che le dice: "Ringrazia invece il Signore perché il braccio ce l'hai!" .

Prende qui avvio una bella riflessione che, attraverso le parole di un racconto (in versione canzone natalizia) e le parole di Einstein e Luca Goldoni, ci portano a scoprire la forza prorompente dello stupore di fronte al miracolo del Natale!



AVVENTO 2018



*Con ENTUSIASMO
verso*



*Traccia per il
Sacramento della
RICONCILIAZIONE*

Con **ENTUSIASMO** verso Betlemme

Traccia per la confessione

Il Natale si avvicina e ci stiamo preparando ad incontrare Gesù, sistemando a dovere la nostra bicicletta che ci condurrà a Betlemme... ma per accogliere il Santo Bambino dobbiamo prima liberare il nostro cuore dal peso dei peccati.

Durante il nostro viaggio possiamo incontrare ostacoli, tentazioni, scelte difficili da compiere, ma per fortuna accanto a noi abbiamo sempre Dio, che ci accompagna e ci aiuta a prendere la giusta via....e, se a volte sbagliamo, lui ci accoglie con il suo perdono.

Per questo siamo invitati a riflettere sulle azioni che compiamo quotidianamente e chiedere scusa a Dio per tutte le volte che ci siamo comportati male o non abbiamo fatto il nostro dovere.

La riflessione si svolgerà lungo un percorso di 6 tappe. Alla partenza verranno consegnati ad ogni bambino una matita ed un foglio con alcune domande a cui dovranno rispondere spostandosi tra i vari simboli disposti in chiesa. Ad ogni postazione riceveranno un disegno, ossia un pezzo di una bicicletta che dovranno conservare (telaio, sellino, manubrio, ruota, pedali, seconda ruota).

La riflessione si potrà fare stando seduti e osservando le immagini proposte.

*** CONFESSIONE INDIVIDUALE

Al termine i ragazzi porteranno il foglio compilato al sacerdote, insieme ai disegni ricevuti.

Il Sacerdote spiegherà che se nella vita non ci impegniamo ogni giorno, a casa, a scuola, in famiglia e con gli amici, per mettere in pratica gli insegnamenti di Gesù, sarà come avere dei pezzi di una bicicletta che presi da soli non servono a nulla. Per andare lontano dobbiamo essere persone coerenti e costanti nei nostri atteggiamenti e cercare di vivere ogni situazione nel miglior modo possibile. Solo così il nostro cuore sarà pronto ad incontrare Gesù Bambino.

Dopo aver ricevuto il perdono per i peccati verrà consegnato ad ogni bambino il disegno di una bicicletta a due posti, uno per lui ed uno per Gesù, con la scritta:



Signore,
guidami lungo le strade della vita,
insegnami a evitare gli ostacoli,
sostienimi quando mi sento stanco,
porgimi la mano quando cado.
Perdonami se a volte vorrei mollare
o scegliere la strada più facile.
Con te al mio fianco non temo la fatica
e non ho paura dei pericoli,
perché tu sei la mia guida
e il mio sostegno.

Grazie Gesù!

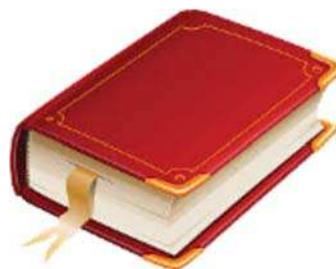
RIFLETTO SULLE MIE AZIONI

1° Tappa **SCUOLA** – simbolo UN LIBRO.

Ogni mattina vado scuola. Come mi comporto?

.....
Faccio sempre il mio dovere? Aiuto i compagni in difficoltà?

.....
RITIRO IL DISEGNO DEL TELAIO DI UNA BICICLETTA



2° tappa **PRANZO** – simbolo UNA PAGNOTTA DI PANE

Mi reco a pranzo, a casa o alla mensa scolastica.

Ringrazio Gesù per il cibo ricevuto?.....

Ringrazio chi ha cucinato per me?

Mangio senza lamentarmi e senza sprecare il cibo?

RITIRO IL DISEGNO DEL SELLINO DI UNA BICICLETTA



3° tappa **I COMPITI** – simbolo quaderno e matita.

Torno a casa. È ora di fare i compiti. Li faccio senza brontolare?

Ringrazio di poter andare a scuola?

RITIRO IL DISEGNO DEL MANUBRIO DI UNA BICICLETTA



4° tappa **GIOCO CON GLI AMICI** – simbolo UN PALLONE.

Vado a giocare con gli amici.

Mi comporto bene quando sono con gli altri?.....

Mi impegno a giocare anche con chi mi è meno simpatico?

.....
RITIRO IL DISEGNO DELLA RUOTA DI UNA BICICLETTA



5° tappa **PREGHIERA** – simbolo UNA CROCE

Mentre torno a casa passo davanti ad una chiesa,
e penso al mio rapporto con la fede.

Al mattino mi ricordo di fare il segno della croce
per ringraziare Gesù?

Dico le preghiere prima di andare a dormire?

RITIRO IL DISEGNO DEI PEDALI DI UNA BICICLETTA



6° tappa **CASA** – simbolo TOVAGLIOLI – PIATTI

Torno a casa, la mamma sta preparando la cena.

In casa do una mano?

Cosa faccio per rendermi utile?

.....
RITIRO IL DISEGNO DI UN'ALTRA RUOTA DI BICICLETTA



Mi reco, in silenzio, dal sacerdote con il foglio compilato e i pezzi della bicicletta ricevuti.

Immagini delle parti della bicicletta (da consegnare)



1 - TELAIO DELLA BICICLETTA



2 - SELLINO



3 - MANUBRIO



4 - RUOTA



5 - PEDALI



6 - SECONDA RUOTA

AVVENTO 2018



*Con ENTUSIASMO
verso*



***NOVENA
di NATALE***

Ti aspetto, Gesù! Quando arrivi?

Novena di Natale per bambini e adulti

Carissimi,
nelle pagine seguenti vi proponiamo la traccia per una coinvolgente Novena di Natale da vivere in Parrocchia, grandi e piccini insieme, o in famiglia.

Per un maggior coinvolgimento visivo ed emotivo da parte dei partecipanti, si suggerisce di realizzare la Novena costruendo un presepe "moderno" (vedi cartellone), ambientato ai giorni nostri, dove giorno dopo giorno si andranno ad inserire i personaggi via via incontrati dal piccolo Emanuele.

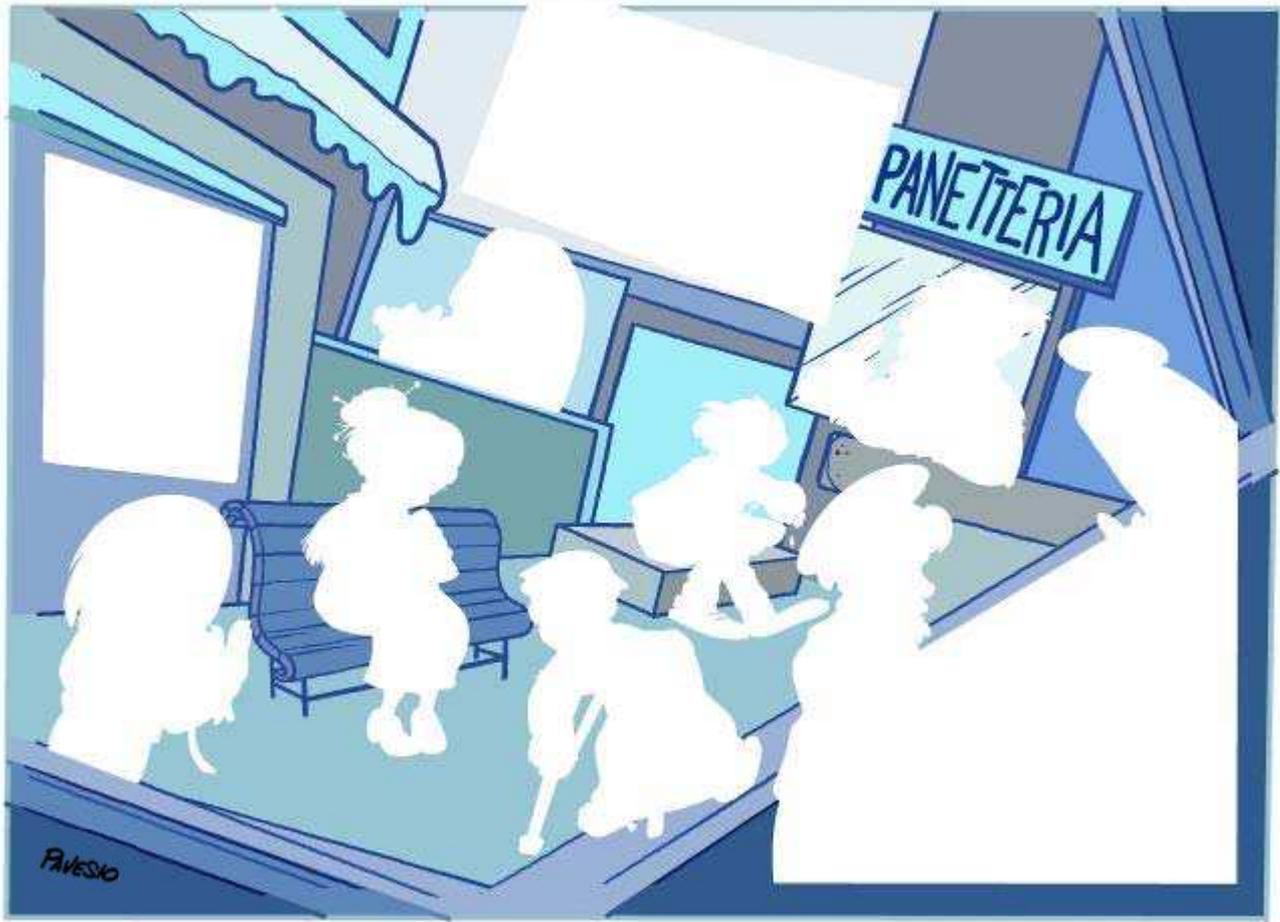
In alternativa si potranno sistemare, in un cesto di fronte al presepe, gli oggetti di cui si parla nelle diverse tappe con l'impegno a seguire l'esempio di Emanuele.

A tutti voi, buona Novena!

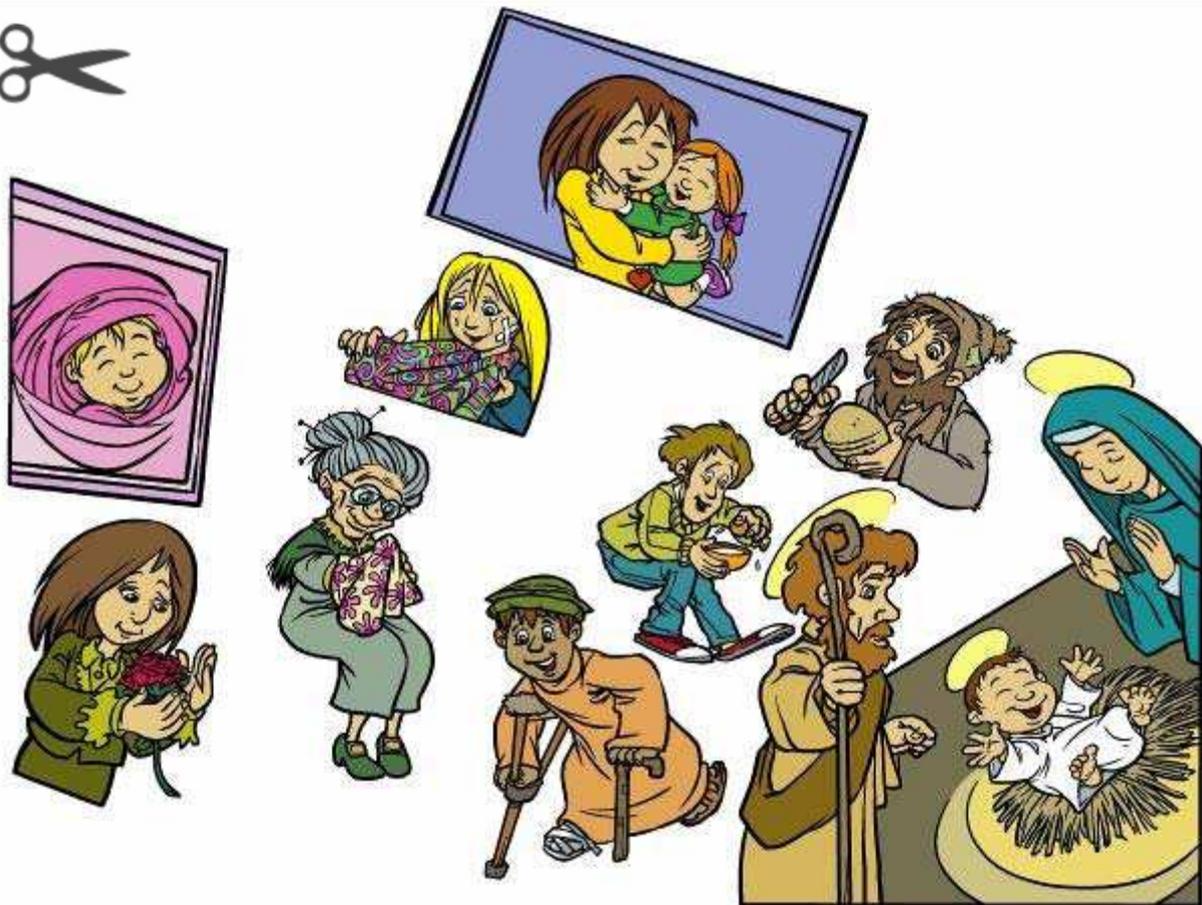
Cartellone completo a NATALE



Cartellone a inizio Novena



Figurine da ritagliare e incollare sul cartellone



INTRODUZIONE: Mancano pochi giorni al Natale. Ci prepariamo a festeggiare la venuta di Gesù in mezzo a noi ascoltando la storia di un bambino di nome Emanuele che aspetta con impazienza di incontrare Gesù. Tutti gli hanno detto che sta per arrivare e la mamma ha promesso di accompagnarlo quando sarà il momento. Intanto però gli ha spiegato che dovrà stare attento a quanto succede intorno a lui e se possibile, cercare di aiutare chi incontrerà. Così sarà pronto per incontrare anche Gesù. Emanuele prende molto sul serio le parole della mamma e farà il possibile per aiutare chi incontra, ma intanto pensa che sarebbe bello portare un regalo al Santo Bambino. Troverà il regalo giusto? Scopriamolo insieme.

Ciao, sono Emanuele, tra qualche giorno è Natale e io non vedo l'ora di conoscere Gesù ma la mia mamma dice che non è ancora il momento. Io sto cercando un regalo da portare al Santo Bambino così ho chiesto alla mamma cosa mi hanno regalato quando ero appena nato. Lei mi ha detto che tra tutti i regali ricevuti il più bello e utile è stato una copertina di lana fatta a mano dalla nonna. Le ho chiesto se avessimo ancora quella copertina, lei allora è andata in solai e l'ha tirata fuori da un vecchio baule. Mi ha detto che potevo tenerla, così ho pensato subito che sarebbe stata il regalo perfetto da portare al piccolo Gesù.

Oggi la mamma mi ha chiesto di andare a trovare un mio compagno di classe e di portargli alcuni generi alimentari perché suo padre ha perso il lavoro e non sta passando un buon periodo. Così preparo la mia bicicletta, metto il cibo nel cestino, la copertina nello zainetto e vado a trovarlo. Quando arrivo da Luigi, con mia grande sorpresa, scopro che è appena nata la sua sorellina Lucia. È così piccola, ignara delle preoccupazioni dei suoi genitori. La guardo e pensando alle parole della mamma, ossia di cercare di aiutare chi incontro, tiro fuori la coperta di lana e copro Lucia.

La piccola sembra fare un sorriso e io sono felice. Però ... sono rimasto senza dono per Gesù. La mamma del mio compagno mi ringrazia e mi regala una rosa del suo giardino. È bella e profumata, così decido che la porterò in dono a Maria, sarà un bel regalo per la mamma di Gesù e, contento, saluto il mio amico.



RIFLESSIONE

Spesso quando pensiamo ai poveri ci vengono in mente immagini di bambini scalzi in qualche lontano paese dell'Africa o dell'Asia e non sappiamo che anche nelle nostre città vivono molte persone in condizioni disagiate. Famiglie che hanno perso il lavoro, che non riescono a pagare l'affitto e rischiano lo sfratto, genitori che non possono provvedere ai bisogni dei figli senza l'aiuto di associazioni di carità. A volte sono persone che incontriamo ogni giorno ma che per vergogna non chiedono aiuto. Noi cristiani siamo chiamati da Gesù a guardare le miserie dei fratelli e a operare concretamente per alleviarle a partire dai bisogni materiali. Amando e aiutando i poveri amiamo e serviamo Cristo ma Gesù ci insegna che la vera elemosina è quella che costa sacrificio, non è solo il superfluo, ma privarsi di qualcosa per donarlo al fratello. Emanuele ha rinunciato alla copertina che per lui era importante. Questo è un DONO fatto con il cuore.

PREGHIERA

Signore, apri i nostri occhi perché possiamo vedere
il tuo volto in quello del fratello bisognoso,
apri le nostre orecchie perché riusciamo
a sentire il grido silenzioso di chi non chiede aiuto,
apri le nostre braccia perché siano capaci
di accogliere chi si sente emarginato,
apri il nostro cuore perché sia pronto
a donare ciò che costa sacrificio. Amen



INTRODUZIONE: Ieri abbiamo incominciato questo cammino in compagnia di un bambino di nome Emanuele che, come noi, aspetta con impazienza la venuta di Gesù. La mamma gli ha spiegato che prima di incontrare Gesù dovrà cercare di aiutare chi incontrerà e così ha donato alla sorellina di un compagno la copertina che teneva da parte come dono per il Santo Bambino. Ha ricevuto però una rosa che vuole regalare a Maria. Andrà proprio così? Scopriamolo insieme.

Mi chiamo Emanuele e sto tornando a casa in bicicletta dopo aver fatto visita al mio compagno di classe. La sua mamma mi ha regalato una rosa che porterò in dono a Maria, la mamma di Gesù.

“Ehi ma che succede laggiù?” Mi fermo e vedo una ragazza che viene presa in giro da alcuni bulletti. La deridono e le dicono cattiverie e lei a testa bassa non dice nulla. Decido di aiutarla, vado da lei e ignorando i ragazzi la saluto come se ci conoscessimo. Le dico: ‘Ciao, scusa il ritardo, mi ero fermato a comprarti questa rosa e gliela porgo con fare cavalleresco. Lei sorpresa sorride e i ragazzi rimasti senza parole se ne vanno. Poi parliamo un po’ e mi racconta come sia vittima di quei bulli che la prendono in giro per come si veste o come si pettina, qualsiasi scusa pur di farla sentire brutta. Le dico che non deve ascoltarli perché sono dei vigliacchi mentre lei, che deve affrontarli ogni giorno, è coraggiosa. La accompagno a casa e le do il mio numero di telefono così se avrà bisogno di un cavaliere potrà chiamarmi. Lei per ringraziarmi mi dona un fazzoletto con ricamati dei fiori rosa. Allora penso “che bello, porterò questo fazzolettino a Maria”.



RIFLESSIONE

Il bullismo si fa strada in tutti i luoghi: a scuola, in parrocchia, nel quartiere, nelle piazze virtuali, nei messaggi via cellulare. È un fenomeno che non va preso alla leggera, non sono ragazzate, perché gli atti di bullismo segnano le vite delle vittime a volte in maniera indelebile, talvolta portando i più deboli a compiere gesti estremi. Colpevoli non sono solo gli autori di queste angherie ma anche gli “spettatori”, tutti quelli che con il loro silenzio diventano complici.

Al tempo di Gesù non mancavano i bulli, i prepotenti, coloro che deridevano gli altri... Egli stesso ne è stato vittima, cercando, però, di vedere sempre il buono presente in ognuno, spiazzando tutti con i suoi gesti d'amore in risposta all'odio e difendendo i deboli senza temere le conseguenze.

Così oggi aiutati dal semplice gesto compiuto da Emanuele riflettiamo su questa realtà che si insinua non solo nella vita dei ragazzi ma anche in quella degli adulti, e chiediamoci se vogliamo essere complici o peggiori autori di queste cicatrici che restano per sempre.

PREGHIERA

Signore Gesù,
insegnaci a rispettare ogni creatura,
a considerare tutti fratelli,
ad ascoltare le opinioni senza giudicare,
a difendere chi viene preso in giro,
a non stare in silenzio di fronte alle ingiustizie
ad amare senza condizioni
Amen



INTRODUZIONE: le avventure di Emanuele ci stanno accompagnando in questo cammino verso il Natale. Il bambino, su invito della mamma, sta cercando di aiutare chi incontra e intanto pensa che sarebbe bello portare un regalo a Gesù, oppure a Maria e Giuseppe. Ci riuscirà? Scopriamolo insieme.



Pedalo felice verso casa osservando il fazzoletto ricamato che mi ha regalato una ragazza a cui ho offerto il mio aiuto e penso com'è bello aiutare chi ha bisogno. Fermo la bicicletta e noto l'anziana vicina di casa seduta sulla panchina nel suo giardino. La osservo e vedo che piange, allora mi avvicino e le porgo il fazzoletto con le roselline. Lei mi guarda e mi racconta che si sente sola da quando il marito se n'è andato, si sedevano sempre vicini su quella panchina a guardare i fiori e ora è rimasta sola. Mi viene un'idea! Corro dalla mamma e le chiedo di poter invitare la vicina a cena, lei acconsente e così dico all'anziana signora che la aspettiamo a casa nostra per mangiare insieme. Mi ringrazia e io le prometto che andrò a farle compagnia quando potrò così mi insegnerà i segreti per far crescere i fiori così belli. Lei fa il gesto di ridarmi il fazzoletto bagnato di lacrime ma io le dico di tenerlo anche se sono rimasto senza nulla da portare a Gesù. Dopo un'ora la vicina ci raggiunge per la cena con un mazzo di fiori per la mamma e mi regala un coltellino che apparteneva al marito. È bellissimo e penso subito che potrò donarlo a Giuseppe.

RIFLESSIONE

La solitudine è uno dei mali del nostro tempo perché si fa fatica a comunicare, ad instaurare relazioni autentiche. Corriamo tutto il giorno pensando alle cose che DOBBIAMO fare e non ci accorgiamo di quante persone ci passano vicino, magari sempre le stesse. La solitudine colpisce i ragazzi che hanno 1000 amici virtuali ma nessuno con cui fare una passeggiata e non solo loro. La frenesia e l'individualismo ha trasformato la nostra società, rendendoci più distaccati verso il prossimo ed esposti ai rischi della solitudine: dall'anziano rimasto vedovo, alla donna separata, agli adolescenti spaesati, al trentacinquenne non sposato, alla coppia con figli ormai grandi che hanno preso la loro strada.

Gesù non ha scelto di predicare da solo ma ha chiamato a sé degli amici e ha trasmesso l'amore di Dio attraverso la relazione con il malato, il peccatore, il ladro, le donne, lo sconosciuto... non ha insegnato ciò che era giusto, lo ha fatto lui per primo. Dio ama ognuno di noi e ci chiama per nome e ci chiede di fare lo stesso con quanti popolano le nostre vite, senza esclusioni. Guardiamoci intorno come ha fatto Emanuele e impariamo a rivolgerci alle persone con cuore aperto, pronto ad accogliere ed ascoltare.

PREGHIERA

Mio Signore,
rivelaci la gioia dell'incontro con il fratello,
insegnaci la strada che porta all'amicizia
mostraci la complicità che accompagna la confidenza,
facci sentire la pienezza della consolazione
perché possiamo offrire tutto questo
a quanti incontriamo sul nostro cammino.
Amen



QUARTO GIORNO

INTRODUZIONE: Siamo vicini al Natale, e giorno dopo giorno, siamo invitati a riflettere sulle nostre azioni quotidiane insieme a un bambino molto generoso verso il prossimo di nome Emanuele. Lui è ansioso di incontrare il Santo Bambino e sta cercando di trovare un regalo da portare a Gesù o ai suoi genitori per dimostrarli il suo affetto. Troverà il regalo giusto? Scopriamolo insieme.

È mattina ed esco di buon'ora per comprare il pane con in tasca ho il coltellino che la vicina mi ha regalato e che voglio donare a Giuseppe. Fuori dalla panetteria vedo un vecchio che chiede la carità così gli regalo una pagnotta ma non ho altri soldi. Noto che ha un bellissimo bastone tutto intagliato e gli chiedo dove lo ha preso. Lui mi racconta di averlo intagliato con le sue mani, un tempo faceva il falegname ed era molto bravo ma il suo coltellino si è rotto e non gli resta neppure quel passatempo. Ci penso un attimo e decido di regalarli il coltellino anche se mi dispiace un po' separarmene. Il mendicante è così felice che non smette di ringraziarmi e mi mette tra le mani il suo bastone intagliato. Gli dico che non posso accettare, che lui ne ha bisogno ma insiste e dice che grazie al coltellino ne farà un altro, trovare un bastone non è un problema. Allora accetto, quel bastone è così bello che sarà comunque un bel dono per Giuseppe.



RIFLESSIONE

Il gesto di Emanuele è stato molto importante per il mendicante, il quale non aveva solo fame di pane ma di poter realizzare qualcosa, di fare ciò che da sempre amava, ossia intagliare il legno. Spesso pensiamo soltanto ai bisogni fisici delle persone e diamo poca importanza alla soddisfazione personale, dimenticando che per essere felici ognuno di noi sente la necessità di fare qualcosa di utile, di bello, che lasci il segno. Rileggiamo quanto scritto nella Costituzione Italiana: "Il figlio ha diritto di essere mantenuto, educato, istruito e assistito moralmente dai genitori, nel rispetto delle sue capacità, delle sue inclinazioni naturali e delle sue aspirazioni". Fa riflettere come venga sottolineato il fatto che i genitori devono rispettare le aspirazioni dei figli e non obbligarli a fare ciò che ritengono meglio. Naturalmente vale anche per gli adulti in quanto ad ogni età non bisogna dimenticare le proprie passioni e cercare di mantenerle vive perché questo dà modo di esprimere se stessi e vivere ogni giorno con più entusiasmo. Dio ci ha donato dei talenti e ci chiede di metterli al servizio di tutti per rendere migliore e più bello il nostro mondo.

PREGHIERA

Grazie Signore
per la musica che ci fa sognare,
per l'arte che riempie di bellezza i nostri occhi,
per la buona cucina che allieta i nostri palati,
per la danza che ci fa sentire liberi,
per lo sport che scatena le emozioni..
Ogni talento è un pezzo di filo di questa tela che è il mondo.
Ti preghiamo perché a nessuno sia impedito di intrecciare il suo filo.
Amen



QUINTO GIORNO

INTRODUZIONE: Ancora qualche giorno e sarà il momento per Emanuele di conoscere Gesù. Vuole fare una sorpresa e portare alla santa famiglia un dono, ma lungo il suo cammino ha conosciuto tante persone bisognose di aiuto e il suo regalo è cambiato dopo ogni incontro. Scopriamo insieme se ci saranno altri eventi inaspettati.

Pedalo tranquillo con il bastone intagliato quando vedo un bambino con il piede fasciato che cammina zoppicando aiutandosi con un pezzo di stampella tutto scocciato. Mi fermo e gli chiedo cosa gli è successo. Lui non parla bene l'italiano ma mi spiega che mentre correva con altri bambini in un campo in Afghanistan, un suo amico ha pestato una mina che è esplosa uccidendolo. Lui è rimasto ferito e ora non riesce a camminare senza la stampella. La sua storia mi fa rabbrivire. Guardo il suo piede e mi sembra che anche il mio faccia male. Gli regalo il mio bastone così con due appoggi sarà più facile camminare. Lui mi dice: "Ok" forse non sa come si dice grazie e mi fa segno di seguirlo. Ora con due appoggi cammina più svelto e questo mi rende felice. Mi porta in una casa di accoglienza in cui vive con la mamma e altre donne con bambini tutti profughi. Parla con loro in arabo e anche se non conosco quella lingua capisco dalla loro espressione che gli ha raccontato del mio dono. Le donne mi sorridono e una di loro mi dona un foulard colorato di quelli che usano per coprirsi i capelli. È bellissimo e sarà un regalo molto bello da portare a Gesù per la sua mamma. Saluto il mio nuovo amico e torno a casa.



mi fa rabbrivire. Guardo il suo piede e mi sembra che anche il mio faccia male. Gli regalo il mio bastone così con due appoggi sarà più facile camminare. Lui mi dice: "Ok" forse non sa come si dice grazie e mi fa segno di seguirlo. Ora con due appoggi cammina più svelto e questo mi rende felice. Mi porta in una casa di accoglienza in cui vive con la mamma e altre donne con bambini tutti profughi. Parla con loro in arabo e anche se non conosco quella lingua capisco dalla loro espressione che gli ha raccontato del mio dono. Le donne mi sorridono e una di loro mi dona un foulard colorato di quelli che usano per coprirsi i capelli. È bellissimo e sarà un regalo molto bello da portare a Gesù per la sua mamma. Saluto il mio nuovo amico e torno a casa.

RIFLESSIONE

I profughi scappano da guerre e persecuzioni e vengono anche in Italia in cerca di rifugio e di una vita migliore. In molte parti del mondo le guerre riducono in miseria le popolazioni e chi può cerca in ogni modo di fuggire. Spesso vengono considerati un peso per la nostra società o peggio si generalizza considerandoli tutti delinquenti a causa di quanti scelgono la strada della criminalità. Ma se fossimo nati noi in città come Kabul, bombardata ogni giorno, soggiogata alla crudeltà dei talebani, se non avessimo prospettive di lavoro, se il cibo e i medicinali scarseggiassero non nascerebbe anche in noi il desiderio di fuggire? La speranza di una vita dignitosa per noi e la nostra famiglia probabilmente ci spingerebbe a diventare profughi, a chiedere aiuto a quei popoli che vivono in luoghi di pace, in case calde, con servizi garantiti a tutti. Gesù stesso è stato costretto a rifugiarsi in Egitto per scappare dalla crudeltà di Erode che pur di non vedere minacciato il suo trono ha ordinato l'uccisione di tutti i bambini. Vogliamo essere come Erode ed evitare i problemi cercando di cancellarli o come Gesù che vede in ogni persona un fratello?

PREGHIERA

Signore,
liberaci dalle catene dell'egoismo,
dalla mania di possedere,
dalla paura di condividere,
dal desiderio di prevalere,
dalla tentazione di giudicare.
Fa' che la pace regni nei nostri cuori
e guidi sempre le nostre azioni.
Amen



INTRODUZIONE: La novena si avvicina alla conclusione e così l'attesa di Emanuele desideroso di incontrare Gesù e portargli il suo regalo. Ma gli incontri del bambino non sono ancora terminati, cos'altro succederà? Scopriamolo insieme.

Torno a casa con il foulard colorato nello zaino e vedo che la mamma sta parlando con una donna. Le stringe la mano e le dice che può rimanere da noi per tutto il tempo che vuole, poi viene in cucina e mi spiega che il marito l'ha picchiata lasciando le lividi su tutto il corpo. Finalmente ha deciso di denunciarlo e resterà da noi finché non avrà trovato una sistemazione definitiva. La osservo di nascosto e vedo che anche sul collo è piena di segni... non riesco proprio a capire come si può far del male a una persona, ancor più una donna che hai promesso di amare e proteggere! Mi avvicino e senza dire nulla le metto intorno al collo il foulard colorato così non si vedranno i segni sul collo. Lei mi stringe la mano con le lacrime agli occhi.



Il giorno seguente trovo vicino al cuscino un ciondolo a forma di cuore con un biglietto che dice: "I gesti di solidarietà aiutano a guarire le ferite. Grazie" mi alzo per ringraziare la donna del regalo ma mia madre dice che è partita per raggiungere la sorella che vive in un'altra città. Non osava rivelare quanto il marito le aveva fatto in quegli anni ma quando ha trovato il coraggio di dire la verità la sua famiglia l'ha accolta a braccia aperte. Decido che donerò quel piccolo ciondolo a Gesù.

RIFLESSIONE

Negli ultimi tempi sono molti i casi di violenza riportati dai media ma ancora di più sono le situazioni che non vengono denunciate per paura di ritorsioni o per non privare i figli di una famiglia. Troppe donne subiscono violenze e umiliazioni tra le mura domestiche, dove dovrebbero sentirsi protette e amate e lo stesso succede spesso ai figli di persone violente. Le ragioni di queste violenze possono essere diverse ma nessuna è giustificata. Gesù ci insegna che l'unica risposta alla violenza è l'amore ma ci invita a difendere i deboli, ad avere fame e sete di giustizia perché Lui stesso è venuto per aiutare gli afflitti, i sofferenti, i perseguitati.

Impariamo a farci prossimi alle persone in difficoltà, senza la pretesa di avere risposte ai problemi ma offrendo la nostra amicizia. Le persone maltrattate si sentono spesso sole e abbandonate, tocca a noi aprire la porta affinché trovino rifugio nel momento del bisogno come ha fatto la mamma di Emanuele.

PREGHIERA

Vergine Maria,
dona conforto alle donne in difficoltà,
infondi in loro speranza e coraggio.
Madre Santa,
aiutaci ad essere vicini a quanti soffrono,
perché sentano attraverso di noi
il tuo infinito amore.
Amen



INTRODUZIONE: Tra non molto sarà Natale, e ci stiamo preparando a festeggiare la venuta di Gesù in mezzo a noi ascoltando la storia di un bambino di nome Emanuele che aspetta con impazienza di incontrare Gesù. La sua mamma ha promesso di accompagnarlo intanto però gli ha spiegato che dovrà stare attento a quanto succede intorno a lui e se possibile, cercare di aiutare chi incontrerà. Così sarà pronto per incontrare anche Gesù. Emanuele prende molto sul serio le parole delle mamme e ha compiuto tante buone azioni. Ha trovato anche un regalo da portare al Santo bambino. Ma andrà tutto come spera? Scopriamolo insieme.

Manca poco alla partenza e ho un ciondolo a forma di cuore da donare a Gesù ma arriva di corsa la mia sorellina che dice: "Oggi è il compleanno della mamma e non abbiamo il regalo!". È disperata! Io sono sicuro che alla mamma basterà un abbraccio ma lei insiste e piange, così decido di regalare quel ciondolo alla mamma anche perché è stata lei ad aiutare quella donna e merita quel piccolo cuore per tutti i gesti di amore che compie per noi. Così prepariamo un pacchetto colorato legato con un cordino e insieme a un biglietto a forma di cuore, disegnato da mia sorella, le doniamo il ciondolo. La mamma è commossa... devo ammettere che mia sorella aveva ragione a volerle fare un regalo perché se lo merita! Ora però dovrò trovare qualcos'altro da portare a Gesù perché non voglio arrivare a mani vuote. Mi viene un'idea! Domani mattina rinuncerò alla mia tazza di latte e ai biscotti e li porterò come dono. Non è molto ma latte e biscotti piacciono a tutti!



RIFLESSIONE

Ogni giorno i genitori si alzano, preparano la colazione e la merenda per l'intervallo, portano a scuola i figli, vanno a lavorare, poi pensano al pranzo e nel pomeriggio fanno servizio taxi: nuoto, calcio, musica, catechismo... e poi controllano i compiti, preparano la cena e quel poco tempo libero che gli resta lo impiegano per stare con i più piccoli, magari leggere una storia... Pensiamo a quante attenzioni dedicano i genitori ai propri figli senza chiedere nulla in cambio. Non tutti hanno la fortuna di avere dei genitori o di poter crescere avendoli accanto quindi è bene cercare di essere attenti e comprensivi, grati e collaborativi perché avere qualcuno che ci ama e si prende cura di noi non è scontato, è invece un grande dono. Ricordiamo di dire alla mamma: 'Grazie per il pranzo e al papà 'Grazie perché mi accompagna in palestra' e per rendere speciale ogni giorno non manchi mai 'Ti voglio bene'.

PREGHIERA

Signore noi ti preghiamo
per le mamme che pensano di non fare mai abbastanza,
per i padri che si sentono inadeguati
per i nostri genitori che sperano di fare la cosa giusta.
Dona loro la certezza che ogni genitore
è perfetto per il proprio figlio
e aiuta noi figli a far sentire speciali i nostri cari.
Amen



OTTAVO GIORNO

INTRODUZIONE: Manca poco al Natale, e con l'aiuto di un bambino di nome Emanuele che ha compiuto tante buone azioni per prepararsi ad incontrare Gesù, anche noi siamo pronti ed ansiosi di accogliere il santo bambino. Emanuele desidera portare un dono a Gesù ma gli sarà rimasto qualcosa da regalare? Scopriamolo insieme.

È mattina e mi alzo pieno di entusiasmo perché la mamma mi ha detto che è il momento di andare a incontrare Gesù. Non mi resta che mettere il latte a cui ho rinunciato in un contenitore ermetico e i biscotti in un sacchettino, li porterò a Gesù, anche se non può ancora mangiare



re i biscotti sono certo che a Maria e Giuseppe piaceranno. Insieme a mamma e papà pedalo felice, ma loro incontrano degli amici e si fermano a parlare. Io mi fermo un po' più avanti perché ho notato accovacciato su una panchina un ragazzo. Mi sembra così stanco... allora gli chiedo se si sente male e lui risponde che ha fame ma non ha soldi per comprare la colazione. Mi dice che per fortuna nel vicino monastero potrà almeno pranzare. Decido di aiutarlo e gli porgo latte e biscotti. Mangia i biscotti con lentezza senza sprecarne neppure una briciola e si gusta il latte senza dire una parola. E pensare che io a volte brontolo per finirlo... Sembra già stare meglio, mi sorride e io mi sento pieno di gioia ma anche di vergogna per il cibo che a volte spreco. I miei genitori mi raggiungono, saluto il ragazzo e continuo per la mia strada pensando a quanto sono fortunato perché non mi manca mai il cibo.

RIFLESSIONE

Il Natale è spesso occasione di cene e pranzi sontuosi, nella quale non solo si spendono molti soldi per cibi prelibati ma parte di essi viene sprecato, buttato nella spazzatura. Questa cultura dello scarto ci ha resi insensibili agli sprechi alimentari, mentre in ogni parte del mondo, molte persone e famiglie soffrono fame e malnutrizione. Il consumismo ci ha indotti ad abituarci al superfluo e allo spreco quotidiano di cibo, al quale talvolta non siamo più in grado di dare il giusto valore. Il cibo che si butta via è come se fosse rubato a chi non ha cibo! Ogni comunità, ogni famiglia è chiamata da Dio ad andare incontro ai bisogni dei più poveri e promuovere una cultura della solidarietà e dell'incontro.

PREGHIAMO

Grazie Signore per il pane quotidiano,
aiutaci a non perdere di vista l'essenziale
e insegnaci che il cibo è frutto
del lavoro di tante persone.
Fa che possiamo essere nutrimento
per le persone che ci incontrano,
attraverso la condivisione e l'accoglienza.
Amen



INTRODUZIONE: Siamo ormai giunti al Natale, Emanuele è impaziente di conoscere Gesù e dopo aver passato gli ultimi giorni a prepararsi è arrivato il momento di incontrarlo, ma avrà trovato il regalo giusto da portargli in dono? Scopriamolo insieme.

Poco prima di arrivare fermo la bicicletta perché mi sono reso conto che non ho più nulla da portare in dono a Gesù o a Maria e Giuseppe. Ormai non c'è più tempo di cercare un regalo. Sono un po' triste ma vedo i miei genitori fermare le bici davanti alla Chiesa. Li raggiungo e domando: "è qui che incontreremo Gesù?" la mamma mi sorride e mi spiega che oggi festeggiamo la venuta di Gesù in mezzo a noi ma Lui non è qui fisicamente come quando è nato. Il papà aggiunge che Gesù è sempre con noi e ogni volta che aiutiamo qualcuno in difficoltà aiutiamo proprio lui, che è venuto per stare accanto ai più deboli. Ora capisco perché la mamma mi aveva detto di fare attenzione alle persone intorno a me. La mamma aggiunge "Ora che hai le mani vuote sei pronto ad accogliere Gesù nel tuo cuore". Entriamo in chiesa, la funzione ha inizio e quando il sacerdote durante l'omelia ci ricorda un passo del vangelo che dice "Ecco, la vergine concepirà e partorerà un figlio che sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio con noi" io mi giro verso la mamma a bocca aperta: il mio nome vuol dire Dio con noi! Ma non è finita qui la mia sorpresa perché il prete dice che dobbiamo essere noi le mani e i piedi di Gesù che ha detto: «Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me». Allora ripenso ai volti delle persone che ho aiutato in quegli ultimi giorni e mi sento pieno di gioia.

RIFLESSIONE

Durante questo cammino Emanuele ha incontrato Gesù in tante persone bisognose di aiuto e affetto, ed ha imparato che per accogliere le cose importanti occorre fare spazio nel proprio cuore e dedicare del tempo anche quando sembra di non averne a disposizione. Gesù si è fatto bambino, è nato in una semplice grotta ed è stato posto in una mangiatoia per dimostrarci che non sono le cose materiali a misurare la ricchezza di un uomo, bensì le sue azioni. Per ognuno di noi Dio ha grandi progetti e speranze, ci ha dato dei talenti e ci chiede di metterli al servizio del prossimo, di fare del bene non a parole ma con i fatti, con azioni concrete come quelle compiute da Emanuele. Tocca a noi però scegliere se vivere la nostra vita come una corsa in bicicletta nella quale l'importante è andare veloci per arrivare lontano, concentrati solo sull'obiettivo oppure gustarsi il viaggio in compagnia di quanti incontreremo sulla via e accorgerci che non è così importante arrivare primi ma assaporare ogni passo del cammino. Iniziamo vivendo il giorno di Natale con la pace nel cuore, senza affanni e isterismi per l'arrosto troppo cotto, perché ciò che conta non è sulla tavola, ma intorno alla tavola. Buon Natale!

PREGHIERA

Gesù,
ti immaginavamo grande e ricco
ma tu sei nato piccolo e povero.
Ti cercavamo in una reggia con i servitori
e ti abbiamo trovato in una grotta con i pastori
Aspettavamo di incontrarti per conoscerti
ma tu ci avevi già incontrato lungo la via.
Volevamo farti un regalo
e tu ti sei fatto dono per noi.
Grazie Gesù!
Amen



PREGHIERA DEL CICLISTA

Don Gianluca Zurra

Inizio la salita, con la mia bicicletta.

Spingo sui pedali.
I desideri che porto nel cuore
mi danno forza per guardare avanti.
Raccontami, Signore Gesù,
i tuoi gesti di perdono, di cura, di guarigione,
che sollevano e danno respiro.



Le ruote scivolano sulla strada, in silenzio.
Signore Gesù, donami il tuo sguardo,
che si posa sui dettagli e sulle sfumature dei paesaggi,
scoprendo la benedizione del Padre
nei gesti più comuni e nei colori delle cose.

La fatica si fa sentire.
Che io possa ricordare, Signore, la tua fede incrollabile,
passata attraverso il sudore della fronte e il dramma della croce,
per non cedere allo scoraggiamento
o alla tentazione di illusorie scorciatoie.

Ho sete: l'acqua nella borraccia rinfranca e dà forza.
Ricordami sempre, Signore,
di essere acqua fresca per gli altri,
che salgono con me,
faticando e sperando con me.



L'arrivo è vicino.
Superare la linea del traguardo
è la scoperta sempre nuova
che la meta definitiva è la vita senza fine,
quella che la Tua risurrezione ha promesso ad ogni uomo.

Mi guardo attorno, su questa strada non sono solo.
Tanti l'hanno percorsa prima di me,
altri continuano a percorrerla con fiducia.
Signore Gesù, dona a tutti noi, che formiamo la tua Chiesa,
il coraggio di non rimanere al fondo della valle,
ma di raggiungere, ad ogni colpo di pedale,
lo sguardo ampio delle montagne
e il respiro profondo del tuo Spirito,
per risalire in bicicletta e continuare con fede,
insieme ad ogni nostro fratello,
la salita della vita che ci aspetta.

Amen

Questa preghiera è stata composta "sul campo" dall'autore, dopo una intensa salita in bicicletta al Santuario di Sant'Anna di Vinadio (Cuneo) a 2.035 m s.l.m.



Edizione Ottobre 2018

A cura di:

Commissione Diocesana Pastorale Ragazzi:

Bergese Danila—Bodino Annamaria
 Chiavassa Maria Grazia—Dutto Paola
 Grasso Cristiana—Gribaudo Nives
 Rebufatti Michela—Trudo Isabella

Disegni di:

Vittorio Pavesio

